INDICE

PRESENTAZIONI . . . . . pag. 3

UN ANNO IN 10 CIFRE . . . . . pag. 10

IL QUADRO ECONOMICO . . . . . pag. 11

IL CAPITALE UMANO . . . . . pag. 14

LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE . . . . . pag. 21

I SETTORI ECONOMICI . . . . . pag. 27

INTERNAZIONALIZZAZIONE . . . . . pag. 41

INNOVAZIONE . . . . . pag. 44

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI . . . . . pag. 48

AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA . . . . . pag. 50

GIUSTIZIA . . . . . pag. 53

La presente pubblicazione è stata curata dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo.

Si ringrazia per la predisposizione della sintesi introduttiva del Rapporto:
Prof. Giuseppe Tardivo — *Ordinario di Economia e direzione delle imprese, Università di Torino; Coordinatore della Facoltà di Economia – sede di Cuneo; Segretario Generale del CRESAM.*
Dott.ssa Monica Cugno — *Ph.D. in Statistica applicata alle scienze economiche e sociali, Università di Padova; Professore a contratto di Economia e direzione delle imprese presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino.*

Si ringraziano altresì per la collaborazione prestata:
Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (ORML)
nelle persone di Piergiorgio Silvestro, Mauro Durando e Fausto Giuliano (*Mercato del Lavoro*);
Unioncamere Piemonte - Ufficio Studi e Statistica
(*Situazione economica e prospettive future e cartografie*);
Eurocin G.E.I.E. nella persona di Micol Cristina (*Box sull'Unione Europea*).

Impostazione: Patrizia Mellano

Realizzazione: Ufficio studi
Claudia Barello
Chiara Dalbesio
Giulia Pontoriero
in collaborazione con:
Luca Galli
Luisa Silvestro

Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Nuova serie anno V, n.1 – maggio 2011

L'utilizzo delle informazioni e degli elaborati statistici è libero, a condizione che se ne citi la fonte.

PRESENTAZIONE

Bilancio economico in Granda. In occasione della "9^ giornata dell'economia", la Camera di commercio rende noti i dati 2010. L'impressione è di sostanziale tenuta, in linea con la tendenza storica di una provincia che raramente presenta impennate o flessioni traumatiche, ma sa affrontare, con costanza e caparbietà, i capricci della situazione nazionale e internazionale.

Confermato il Pil pro capite dell'anno precedente, attestato su 30.412 euro, il più elevato del Piemonte. Buona la tenuta delle imprese, che complessivamente sono pari a 87.095 di cui le registrate 74.354.

Anche in provincia di Cuneo, l'avvenuta inversione del ciclo economico, dopo la caduta del 2009, è attestata dall'andamento della nati-mortalità delle imprese. Infatti, nel 2010, il tasso di crescita ritorna positivo grazie ad un aumento delle iscrizioni associato ad una contrazione delle cessazioni.

I numeri Istat del mercato del lavoro elaborati dall'Osservatorio regionale, segnalano un tasso di occupazione del 68,5%, superiore di 5 punti a quello medio della terra subalpina, mentre quello di disoccupazione pari a 3,4%, anche se in lieve aumento rispetto al 2009, si attesta su livelli precrisi.

Articolata la situazione a livello regionale dove si registra un incremento allarmante della disoccupazione, in particolare della componente giovanile che supera il 26%.

Ancora ridotta la propensione dei giovani cuneesi a fare impresa: sono poco più del 6% i giovani imprenditori di ditte individuali fino ai 29 anni, a fronte di un dato regionale e nazionale pari al 7%. Uno sguardo sul contributo delle donne all'imprenditoria cuneese evidenzia l'incidenza del 23,98% sul totale imprese grazie alla operatività di 17.828 aziende in rosa.

Il valore delle esportazioni cuneesi, nel 2010, ha raggiunto i 5,8 miliardi di euro, mettendo a segno un incremento dell'12,9%, rispetto al 2009, anno in cui la morsa della crisi economica internazionale segnava una battuta d'arresto del tessuto economico imprenditoriale.
Buoni i risultati raggiunti dalla Granda nel turismo che mantiene il trend di crescita del passato con1.512.157 presenze. Interessante la lettura dei dati da cui emerge la figura di un turista attento alla qualità delle strutture ricettive, che soggiorna in provincia in media tre giorni.
Nel complesso, la situazione cuneese si presenta stabile, con alcuni segnali di ripresa anche grazie alla solida rete bancaria ed agli interventi legati ai confidi, i consorzi creati nell'ambito delle diverse organizzazioni professionali, fortemente sostenuti dalla Camera di commercio.
La lettura dei dati non può, tuttavia, ignorare il contesto esterno e le criticità che in esso si manifestano.
Le stesse cifre contenute del Rapporto devono essere interpretate nella consapevolezza che occorre andare oltre il PIL e costruire un quadro di indicatori che possano misurare il benessere, lo sviluppo economico e la qualità della vita. Sono questi i veri obiettivi che le istituzioni sono chiamate a perseguire nei confronti delle comunità che amministrano e rappresentano.

Ferruccio Dardanello
Presidente Camera di commercio di Cuneo

L'ECONOMIA CUNEESE TRA CAMBIAMENTI E RIPRESA

Il Rapporto Cuneo 2011, presentato in occasione della 9^ giornata dell'economia, si pone l'obiettivo di fare il punto sulle trasformazioni del sistema economico-sociale della "Granda", ancora alle prese con gli effetti negativi dell'economia e con un processo di trasformazione che sta cambiando in profondità il modo di fare impresa e di "stare" sui mercati nazionali ed internazionali.
Il recupero della competitività fa emergere vecchie e nuove sfide e la necessità di saper cogliere piccole e grandi opportunità offerte: dai processi di globalizzazione; dalla diversificazione degli ambiti produttivi; dalla capacità di fare networking; dall'eccellenza dei prodotti agroalimentari, enologici ed artigianali; dal turismo; dall'innovatività; dal capitale umano qualificato... Tutti elementi che hanno permesso all'economia italiana, ed in particolar modo alla "Granda", di attutire gli effetti della crisi e che consentiranno – se si saprà attuare una progettazione che valorizzi le specificità territoriali – di rilanciare il territorio e di vincere la sfida creata dal nuovo ambiente competitivo.
La crisi, esplosa alla fine del 2008, ha continuato ad esplicare i suoi effetti anche nel 2010, pur in un quadro apparentemente meno critico per la parziale ripresa delle attività imprenditoriali dopo il tracollo registrato nel 2009.
Gli effetti della crisi in Piemonte si fanno ancora "sentire" su un settore fondamentale della vita: il mercato del lavoro. I dati piemontesi registrano 14 mila disoccupati in più. I dati dei primi mesi del 2011 sulle ore autorizzate dalla Cassa integrazione, in forte flessione su base annua, offrono un piccolo segnale di come si possa parlare dell'inizio di una ripresa dell'occupazione. Il tasso di disoccupazione regionale fa registrare un incremento passando dal 7,8% del 2009 al 8,4% del 2010 anche se la situazione provinciale è molto differenziata.
Nonostante questi risultati, il 2010 è stato l'anno della ripresa, anche se con ritmi diversi a seconda delle aree territoriali. Come più volte ribadito in questi cinque anni di collaborazione con la CCIAA di Cuneo, la "Granda" – grazie alle sue caratteristiche – in primis del tessuto imprenditoriale locale, ha la possibilità di ripartire prima di altre zone della Regione.
Nella lettura e nell'interpretazione dei dati è utile ricordare che la geomorfologia della "Granda" ha influito, più ancora di altri territori piemontesi, sull'estrema varietà delle specificità locali, sulla creazione di un tessuto imprenditoriale basato sul radicamento al territorio e sul positivo interscambio tra imprenditore e famiglia. Le piccole e medie imprese, in particolare le imprese familiari, grazie al capitale umano, si sono infatti configurate come "le locomotive trainanti dell'uscita dalla crisi".
Al sistema territoriale ed alle sue istituzioni è tuttavia richiesto di supportare l'imprenditoria locale attraverso il ripensamento del politiche di governance. Si può affermare che per mantenere "operativo" il complesso e variegato tessuto imprenditoriale, che costituisce il cuore pulsante dell'economia internazionale, è necessario implementare, attraverso mirate politiche di governance il sistema impresa-territorio, potenziare le risorse uniche, insite nel "DNA dell'imprenditoria locale", evitando così il rischio che rimangano inespresse.
Ma quali sono gli asset su cui può puntare la Granda? Quali sono le nuove/vecchie forze innovative per competere sui mercati?

I PRINCIPALI ASSET DELLA COMPETITIVITÀ

Le infrastrutture: motore di crescita

L'analisi degli asset della competitività non può che avere inizio dalla valutazione delle infrastrutture della "Granda". Esse costituiscono uno dei principali fattori per lo sviluppo economico e sociale, che individuano direttrici di crescita ed aree interstiziali, meno dinamiche, se non marginali.
In termini di collocamento geografico, la Provincia di Cuneo, si configura come area di cerniera tra il Nord-Italia, la Francia e la costiera Ligure. Anche per il 2010 si registra, tuttavia, il ritardo nello sviluppo della rete infrastrutturale, che potrebbe in futuro beneficiare del rafforzamento delle grandi direttrici, auspicato con i progetti: del potenziamento del tunnel del Tenda; del completamento del tunnel del Mercantour; dell'alta capacità e alta velocità Torino-Lione; del retroporto di Genova nell'alessandrino; del corridoio del "Ponte dei due mari" (asse ferroviario Lione/Genova-Basilea-Duisburg-Rotterdam/Anversa).
Sul fronte dei trasporti aerei – nonostante il 2010 sia stato un anno difficile per il settore segnato dalla crisi economica e dai gravi di-

sagi causati dalla nube vulcanica originatasi in Islanda – lo scalo di Cuneo Levaldigi ha fatto registrare ottime performance con un incremento del 120,7% di movimenti di aviazione commerciale (linea e charter), ed un incremento di passeggeri del 41,2% su base annua (con 180.667 passeggeri). A favorire la crescita del traffico dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi è stata la decisione di "puntare" verso destinazioni su cui l'offerta di posti fosse ancora inferiore alla domanda, ossia sui voli low cost – Cagliari, Trapani –, sull' incoming turistico – Londra (formule "Ski-route"), Palma di Maiorca (Baleari); Hurghada (Mar Rosso) –; sul traffico etnico – Bucarest, Cluj Napoca e Bacau (Romania); Tirana (Albania) –, Casablanca, capitale economica del Marocco, che a partire da luglio 2011 raggiungerà i quattro voli settimanali.

L'attenzione ai cambiamenti sociali

Al 31 dicembre 2010 nella "Granda" risiedevano 592.153 abitanti, con un aumento del +0,4% rispetto al 2009. Tale andamento è in realtà dovuto al forte incremento di stranieri (+6,4%) a fronte di una lieve diminuzione dei cittadini italiani. Si tratta di un incremento generalizzato. Secondo quanto riportato nel XX Rapporto Caritas/Migrantes, dal 1990 al 2010 l'immigrazione è cresciuta di 10 volte in Italia, arrivando a quasi cinque milioni di presenze regolari (l'analisi è riferita al periodo antecedente le ultime forti tensioni migratorie dal Nord Africa registrate nei primi mesi del 2011). Lo scenario politico-economico internazionale genera le premesse per un rinnovato intensificarsi dei flussi di ingresso, che inevitabilmente finiranno per generare una pressione più significativa su alcune zone del territorio nazionale, tra le quali figurano il Piemonte ed in particolare la "Granda". È utile ricordare che si tratta di una sfida che va affrontata su due piani: a) la necessità di ingresso regolamentato; b) l'investimento in politiche di integrazione.

La struttura demografica della popolazione – in sede locale, così come a livello nazionale e regionale – è interessata da un intenso processo di: bassa natalità, spopolamento montano, invecchiamento della popolazione (160 anziani su 100 giovani cuneesi contro i 107 a livello nazionale), riduzione del peso della popolazione attiva (15-64 anni) sul totale e da un livello di scolarizzazione non adeguato alle sfide di un'economia sempre più knowledge-based.

Principali aggregati economici

Dopo la variazione annua di segno negativo registrata nel 2008, il Pil pro capite a prezzi correnti nazionale torna a crescere (+1,8%) e si attesta intorno ai 25.615 euro. Valore che resta, tuttavia, inferiore alla media regionale piemontese, che con un incremento dell'1,7% raggiunge quota a 27.775 euro pro capite. La provincia di Cuneo sopravanza del 19% il dato medio nazionale e ottiene un PIL pro capite pari a 30.412 euro (+1,5% su base annua).

Uno sguardo alla graduatoria nazionale presenta un generale ridimensionamento del Pil pro capite: mentre nel 2009 erano solo otto le province a registrare un PIL superiore a 30.000 euro, nel 2010 sono 18 quelle che hanno raggiunto questo risultato. Cuneo si colloca alla 16° posizione, al primo posto tra le province piemontesi. In pole position, anche quest'anno, si confermano le provincia di Milano, Bolzano e Bologna.

Situazioni più critiche si registrano in altre realtà italiane dove nel 2010 sono ben 48 le province che non raggiungono i 24.000 euro di Pil pro capite (nel 2009 erano 50).

Il bilancio 2010 del mercato del lavoro presenta una situazione territoriale articolata, confermando da un lato in modo inequivocabile il primato di Cuneo, in merito al tasso di occupazione, che si ripropone ai vertici delle classifiche non solo regionali ma anche nazionali, registrando il 4° posto, preceduto solo dalle province di Bolzano, Bologna e Ravenna.

I problemi della crisi, tuttavia, permangono e possono in parte essere desunti dall'analisi dei dati raccolti dal «Osservatorio delle povertà e delle risorse» della Caritas Diocesana di Cuneo. Nel 2010, il numero di persone che si rivolgono al Centro di Ascolto Diocesano sono state 282, inferiori rispetto al 2009 (352) ma ancora superiori al 2008 (219). Per quanto riguarda la cittadinanza, la seconda parte del 2010 ha registrato un aumento degli italiani, passati dal 29% del primo semestre al 32%. La media annua si assesta al 30% di italiani contro un 70% di stranieri. Nel 2009 gli italiani erano più numerosi: 37% contro un 63% di stranieri.

Nel complesso dei bisogni al primo posto le persone lamentano difficoltà economiche (+35,8%, contro il 33% dell'anno precedente), seguite da disagi occupazionali (31% contro il 29% dell'anno precedente). Sale invece al 18% il problema abitativo: segno di un aumento degli sfratti per morosità.

Al 31 dicembre 2010, le sedi di impresa registrate ammontavano a 74.354, con una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. A livello settoriale è indubbia la vocazione agricola della Provincia Granda, caratterizzata da una forte presenza di imprese nel comparto 31,15%, a seguire le imprese di commercio ingrosso e dettaglio e le imprese di riparazione di autoveicoli e motocicli 18,72%, imprese di servizi 16,65% e le imprese di costruzioni 14,95%. Meno marcata la presenza negli altri settori economici, ma pur sempre significativa, con l'industria 9,13%, le attività di servizi di alloggio e ristorazione 4,97% ed i trasporti e comunicazione 2,01%.

Sul fronte dell'imprenditoria straniera, il 2010 si è concluso con 2.461 imprese individuali gestite da stranieri iscritte al Registro Imprese, con +8,7% rispetto all'anno precedente e con un andamento decisamente opposto per le imprese individuali gestite da italiani, in costante flessione negli ultimi cinque anni, fino a segnalare nell'ultimo periodo un calo del –1,3%.

Nella società odierna l'imprenditorialità femminile è considerata produttrice di ricchezza e innovazione quindi fattore di sviluppo per l'economia. Al 31 dicembre 2010, l'imprenditoria femminile provinciale è costituita da 17.828 imprese registrate, che rappresentano circa il 24% delle imprese cuneesi, con una densità imprenditoriale pari 6 imprese ogni 100 donne. Nella ripartizione settoriale delle imprese "in rosa" la provincia di Cuneo nel 2010 si conferma leader nel settore agricolo (39,7% delle imprese femminili totali), in coerenza con la vocazione agricola della "Granda", seguono i servizi (22%) e il commercio (20,8%), entrambi degnamente rappresentati, a scalare le attività ristorative e di alloggio (6,6%) ed il settore industriale (5,3%)

Complessivamente si può affermare che il 2010 è stato l'anno in cui tutti i settori economici della Granda hanno riscontrato ancora delle difficoltà.

Il 2010 è stato caratterizzato da andamenti diversi nei vari comparti agricoli: sebbene dal punto di vista agronomico sia stata una campagna produttiva con produzioni medio-abbondanti, il settore zootecnico (bovini da carne e suinicolo) ha registrato criticità a livello economico e di quotazione dei prodotti. Andamenti più positivi si sono riscontrati nel settore cerealicolo e cunicolo.

Il settore agricolo cuneese si è dimostrando più resistente di altri comparti, nonostante le imprese agricole segnalino una strutturale difficoltà a recuperare redditività ed efficienza, nonché a proporre innovazione ed investimenti. Tale tenuta è in parte imputabile alla presenza di eccellenze agroalimentari conosciute ed apprezzate in tutto il mondo, che rappresentano un notevole richiamo turistico. Si ricordano, tra gli altri, prestigiosi vini (37 vini DOC e 7 DOCG), le colture di pregio, gli allevamenti di grande qualità (sul fronte delle razze bovine si ricordano la piemontese ed i suoi meticci), gli eccellenti prodotti riconosciuti a livello comunitario (8 prodotti DOP e 3 IGP[1]).

Su fronte delle imprese industriali cuneesi al 31 dicembre 2010 si registrano 1.798 aziende industriali non artigiane (2,42% del totale delle imprese), con un aumento rispetto al 2009 del +3,93%. All'interno del comparto manifatturiero la maggior consistenza è rappresentata dall'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (21,8%), seguita dall'industria metallurgica (18%).Dopo l'andamento negativo della produzione industriale rilevato nel 2009, si è finalmente avviata una lenta e graduale ripresa che ha riportato la crescita produttiva cuneese nuovamente positiva. Nel corso del 2010, infatti, l'andamento è stato praticamente stabile passando dal 6% del I° trimestre, al 6,6% nel II° trimestre, per aumentare al 7% nel III° trimestre e concludere nel IV° trimestre con il 6,6%, allineandosi ai livelli registrati in Piemonte. Il settore alimentare si è dimostrato il settore anticiclico per eccellenza e oltre ad aver attutito gli effetti della crisi economica sul territorio della provincia di Cuneo, si è confermato il motore su cui puntare risorse ed energie per agevolare e trainare la ripresa economica

Il settore edile rappresenta, in provincia di Cuneo, il 14,95% dell'imprenditorialità complessiva, con 11.118 aziende iscritte. L'incidenza del comparto nel cuneese è lievemente inferiore rispetto a quella registrata a livello piemontese (16,26%) ed a quella di tutte le altre province: il tasso di incidenza maggiore risulta quello di Verbano-Cusio-Ossola (19,63%).

Si tratta di un settore particolare, nel quale l'incidenza delle imprese artigiane superano l'84%, tuttavia, la rilevanza del settore edile – in termini di numero di imprese, fatturato e numero di addetti – merita particolare attenzione. L'edilizia impegna, infatti, circa 20.000 Maestranze e secondo i dati diffusi dalla Provincia e monitorati dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, gli avviamenti, nel corso del 2010, sono saliti del 6,3% rispetto all'anno precedente.

L'artigianato rappresenta il comparto economico che nel corso del 2010 ha dato i primi segnali di un'inversione di tendenza o almeno

[1]Il 2010 è stato inoltre l'anno in cui il Consorzio di Tutela e Valorizzazione del Fagiolo Cuneo ha ottenuto, dopo un notevole lavoro, il riconoscimento definitivo dell'IGP da parte dell'Unione Europea.

un assestamento della caduta, in un contesto economico caratterizzato comunque da squilibri. Le imprese artigiane hanno, infatti, affrontato la crisi degli ultimi anni puntando sulla tipicità, sull'alta specializzazione e sull'eccellenza.

Al 31 dicembre 2010 l'artigianato nella Granda ha registrato 20.311 aziende, pari al 27,3% del sistema imprenditoriale provinciale, con un lieve incremento del 0,58% rispetto al 2009. Come spesso viene ribadito l'artigianato è un settore trasversale presente in ogni comparto produttivo con il: 46,05% nelle costruzioni (+1,82% rispetto al 2009); 24,26% nelle attività manifatturiere (-1,52%); 12,58% nei servizi.

Nel corso degli ultimi anni la cooperazione in Provincia di Cuneo ha registrato un notevole incremento sia in termini quantitativi che qualitativi. Il numero di cooperative al 31 dicembre 2010 ammonta a 745. La distribuzione all'interno dei vari comparti economici evidenzia una netta prevalenza nel settore dei servizi, dove si concentra il 41% delle società cooperative. Al 31 dicembre 2010 nella Granda si registrano 13.920 imprese del settore commercio, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (+0,42%), oltre il 52% delle imprese del settore commerciale esercita attività di commercio al dettaglio.

Il turismo, anche nel 2010, si conferma uno dei più importanti asset per lo sviluppo e la crescita della provincia Granda, grazie al quale si ottengono ricadute positive sui diversi settori economici. Le imprese turistiche della Provincia di Cuneo hanno raggiunto le 3.825 unità, con un incremento rispetto all'anno precedente del 2,1%. La crescita ha riguardato in particolare le imprese che gestiscono ristoranti (+5%) e le strutture extra-alberghiere, quali campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni (+6%): diminuiscono invece i bar (-2%) e le imprese alberghiere (-2,2%).

La consistenza complessiva degli esercizi turistici ha registrato le 1.328 unità rispettivamente con 315 alberghi e con 1.013 gli esercizi extralberghieri. Complessivamente, le strutture turistiche provinciali garantiscono la disponibilità di oltre 35.000 posti letto. L'analisi dei flussi turistici della provincia Granda evidenzia una buona crescita nel 2010, con 523 mila arrivi (+5% rispetto al 2009) e 1,5 milioni di presenze (+4% rispetto al 2009). Sono principalmente turisti di nazionalità italiana (63,2% dei turisti totali), in aumento del 3,3% rispetto al 2009. Significativo l'incremento registrato dei turisti stranieri che hanno visitato la provincia Granda (+8,02% degli arrivi, +14,08% presenze). Il commercio con l'estero, anche nel 2010, rappresenta una componente di assoluto rilievo per l'economia regionale incidendo per il 17,1% all'export e per il 13,8% all'import piemontese. Il valore delle esportazioni cuneesi, nel 2010, ha raggiunto i 5,8 miliardi di euro mettendo a segno un incremento del 12,9%, rispetto al 2009.

L'incremento dell'export cuneese, meno sostenuto sia rispetto al dato piemontese, che ha registrato un aumento del 16%, su base annua, sia al dato medio nazionale che ha segnato una crescita del 15,7%, non ha consentito di raggiungere le cifre registrate nel 2008. In Provincia di Cuneo, nel 2010, il dato settoriale evidenzia come l'incremento complessivo delle vendite all'estero sia determinato dalle variazioni positive registrate da quasi tutti i principali comparti. L'aumento più significativo si è registrato nei mezzi di trasporto (+26,5%) – frutto degli aumenti delle esportazioni sia di locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario, sia di componenti veicolari –; cresciuto anche l'export dei prodotti alimentari (+11,7%), seguito dal comparto degli articoli in gomma e materie plastiche (+7,8%) e di macchinari e apparecchi (+7,4%). Nel 2010 l'import cuneese, pari a 3,6 miliardi di euro, ha registrato, su base annua, un aumento del 21,5% circa, corrispondente, in valori assoluti a poco meno di 639 milioni di euro.

Nonostante il carattere prevalentemente agricolo dell'attività economica cuneese, sono sempre i prodotti dell'agricoltura a dominare le importazioni provinciali (con un'incidenza del 15,4% e un ammontare di 556,6 milioni di euro in aumento su base annua del 10,5%). Seguono a ruota i prodotti alimentari, bevande e tabacco, che incidono per il 14,8% sull'import totale cuneese e ammontano a 534 milioni di euro (-4,87% su base annua).

Molto significativa anche l'evoluzione del settore creditizio. Uno dei primi indicatori utilizzati per rappresentare l'evoluzione del sistema creditizio di un determinato territorio è la dotazione di sportelli bancari. La presenza di una rete di sportelli bancari, diversificata e funzionale, consente di soddisfare in maniera ottimale le esigenze della clientela, favorendo tra l'altro il movimento dei capitali. Per quanto concerne il mercato creditizio locale, dalle analisi rilevate dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia, con i dati disponibili a dicembre 2010, si conferma invariato il numero delle sedi bancarie in provincia di Cuneo, pari a 13 (8 banche di credito cooperativo e 5 banche Spa), dato invariato su base annua.

Significativo ed indice della generale e diffusa ricchezza del territorio il rapporto tra la popolazione residente e il numero degli sportelli bancari attivi: la Provincia di Cuneo primeggia a livello regionale per la presenza di servizi creditizi, con 1 sportello ogni 1.127

abitanti, valore decisamente superiore rispetto alla media regionale (1 sportello ogni 1.649 persone) e nazionale (1 sportello ogni 1.792 residenti).
Analoga situazione se al numeratore viene inserito il numero delle imprese, lasciando invariato il denominatore (numero sportelli bancari): a Cuneo è operativo 1 sportello bancario ogni 142 aziende (174 a livello regionale e 181 nazionale).
Relativamente al rapporto impieghi/sportelli Cuneo registra un valore di quasi 29 milioni di euro nel 2010, in aumento rispetto all'anno precedente (+10%); inferiore al dato regionale (41 milioni di euro circa) e nazionale, che supera i 50 milioni di euro.
Anche il rapporto depositi/sportelli bancari segna valori inferiori alla media regionale e nazionale per la provincia di Cuneo, con oltre 17 milioni euro, rispetto ai 26,7 milioni di euro piemontesi e ai 27 milioni nazionali.
Questi dati sono comunque significativi in considerazione della notevole diffusione di sportelli bancari nel nostro territorio (cresciuti di due unità nell'ultimo anno) e collocano la provincia di Cuneo in posizione intermedia rispetto alle altre province piemontesi nell'indice di operatività degli sportelli bancari.

Quali azioni per competere nel nuovo contesto "glocale"?

Da questa breve analisi è possibile immaginare che la ripresa economica sia "coadiuvata" da concreti interventi della politica, delle banche, delle associazioni di categoria... mirati a fornire ai sistemi impresa-territorio le risorse necessarie per creare l'auspicata "ragnatela del valore". Si tratta di realizzare un complicato intreccio di creazione di valore tra i vari stakeholder della rete (clienti, dipendenti, fornitori, attori istituzionali, settori economici, residenti), finalizzato ad assicurare la sopravvivenza e la profittabilità dell'impresa e del territorio di riferimento nel medio-lungo periodo.
Numerosi sono gli interventi attivabili. L'elenco a seguire non riporta che quelli di primaria importanza:
- *il finanziamento all'innovazione, specie a supporto delle piccole e medie imprese;*
- *l'attivazione di politiche capaci di supportare l'entrata delle imprese italiane nei mercati internazionali e, più in particolare, nei Paesi del BIC – Brasile, India e Cina – e del Mediterraneo che, a seguito della "caduta a picco" della domanda, si sono trasformati in 'locomotive' dei segnali di ripresa dell'economia mondiale;*
- *l'incremento della crescita dimensionale e la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese, sostenuta da fondi per prestiti partecipativi e/o dai contributi in conto interesse;*
- *gli interventi che rendano più agevoli e vantaggiosi per l'impresa i processi di aggregazione e di innovazioni tra imprese (reti e filiere);*
- *la riduzione della pressione fiscale, che limita la propensione a investire;*
- *la diminuzione degli oneri burocratici;*
- *l'eliminazione delle sperequazioni nelle tariffe locali;*
- *l'elaborazione di nuovi piani strategici che rinnovino il "volto" del territori, pur non rinunciando ad investire in quei settori che tradizionalmente ne hanno supportato il successo;*
- *gli incentivi alla rottamazione dei prodotti di largo consumo di beni durevoli (veicoli, elettrodomestici...), il cui impatto è più contenuto ma non per questo meno auspicabile;*
- *gli strumenti per rendere trasparenti l'origine e la qualità dei prodotti 'made in' (tracciabilità);*
- *una formazione che valorizzi i saperi del territorio e delle produzioni di punta;*

È infine importante ricordare che per il mantenimento della coesione sociale sarà fondamentale il ruolo dei sindacati – per il supporto e la promozione dell'occupazione lavorativa – e del volontariato – per la difesa ed implementazione dei valori sociali –.
La sfida è avvincente e da adito alla speranza, ma occorre giocarla da protagonisti e non limitarsi a subirla.

Giuseppe Tardivo
Ordinario di Economia e direzione delle imprese - Facoltà di Economia, Università di Torino
Coordinatore della Facoltà di Economia - sede di Cuneo

I DATI DEL 2010 PER LA PROVINCIA DI CUNEO VENGONO RIASSUNTI IN 10 CIFRE CHIAVE, APPROFONDITE NELLE PAGINE SUCCESSIVE.

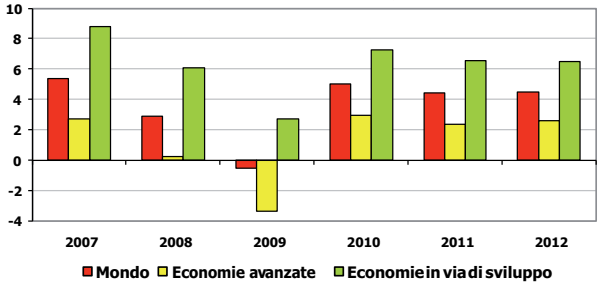
INDICATORI	CUNEO	PIEMONTE
PIL PRO CAPITE	30.412,4 €	27.775,1 €
DENSITA' POPOLAZIONE	85 ab/kmq	175 ab/kmq
IMPRESE REGISTRATE	74.354	469.340
IMPRESE FEMMINILI	17.828	111.922
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	3,40%	7,60%
TASSO DI OCCUPAZIONE	68,50%	63,50%
ESPORTAZIONI	5.878 mln €	34.473 mln €
SOFFERENZE SU IMPIEGHI BANCARI	2,99%	4,10%
PRESENZE TURISTICHE	1.512.157	12.365.034
BREVETTI PER INVENZIONI al 2009	105	678

elaborazione a cura dell'Ufficio Studi

situazione economica e prospettive future

A due anni dal picco negativo della crisi economica più grave degli ultimi cinquant'anni, la ripresa è ormai iniziata, scongiurando definitivamente il rischio di ricaduta (double-dip) e portando il Pil mondiale a crescere di 5 punti percentuali nel 2010. Si tratta, tuttavia, di una ripresa sbilanciata. In molte economie avanzate il prodotto interno lordo rimane al di sotto del potenziale; i tassi di disoccupazione si mostrano piuttosto elevati e la crescita modesta induce a pensare che non muteranno ancora per alcuni anni. Le previsioni che riguardano il Pil mondiale anticipano per il prossimo quinquennio tassi di crescita inferiori a quelli realizzati nel periodo precedente la crisi.

Dinamica del PIL mondiale e delle principali aree (variazione % annue)



Fonte: FMI (Fondo Monetario Europeo)**, World Economic Outlook Database, Aprile 2011**

Le previsioni per il dettaglio dell'area euro rimangono modeste anche per il medio periodo: mentre in Germania e Francia il Pil avrà recuperato il livello pre-crisi entro l'anno 2011, ciò si realizzerà solo nel 2014 per la Spagna, mentre per l'Italia non sarà sufficiente l'intero quinquennio per raggiungere questo obiettivo.

LE STIME PREVISIONALI REALIZZATE DA PROMETEIA[1]

Le previsioni formulate da Prometeia per la provincia di Cuneo sono redatte sulla base di alcuni dei principali indicatori economici: il commercio con l'estero (import-export), il valore aggiunto, le forze lavoro e la spesa per consumi delle famiglie.

Principali indicatori economici - previsioni per la provincia di Cuneo

ANNO	ESPORTAZIONI (valori a prezzi costanti - milioni di euro)	IMPORTAZIONI (valori prezzi costanti - milioni di euro)	VALORE AGGIUNTO (valori costanti - milioni di euro)	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE (migliaia)	OCCUPATI TOTALI (migliaia)	SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE (val. cost. - mil. di euro)
2011	4.464,22	2.801,20	12.074,68	13,26	257,44	9.458,02
2012	4.484,23	2.886,48	12.141,66	14,01	255,10	9.714,02
2013	4.569,59	2.977,11	12.262,65	13,67	255,41	10.015,28
2014	4.711,57	3.102,66	12.412,68	12,98	256,87	10.326,31

Fonte: Unioncamere Piemonte - dati Prometeia

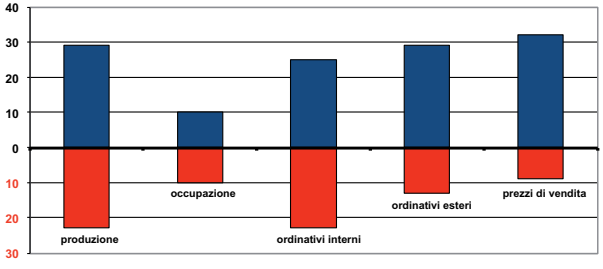
[1]Prometeia Associazione per le previsioni econometriche nasce nel 1974 da un gruppo di economisti dell'Università di Bologna, conduce ricerca, analisi macroeconomia e microeconomia ed elabora previsioni sull'economia in ambito italiano e internazionale.

Per il commercio con l'estero, dopo le variazioni positive registrate nel 2010 sia per le esportazioni (+9,9%) sia per le importazioni (+11,6%) - che però non hanno ancora riportato la provincia di Cuneo ai livelli precedenti alla crisi - si attende un una crescita a livelli meno sostenuti, soprattutto in termini di esportazioni.
Trend positivo anche per il valore aggiunto totale a prezzi costanti che, stimato in 12.074,68 milioni di euro per l'anno 2011, supererà i 12.400 milioni di euro nel 2014.
Relativamente alle forze lavoro, Prometeia prevede che l'attuale situazione di crisi proseguirà ancora per il prossimo futuro. Le persone in cerca di occupazione, cresciute fino alle 11.000 unità nel 2010, aumenteranno sino al 2012, anno in cui supereranno le 14.000 unità, per poi registrare finalmente un'inversione di tendenza nel 2013, anno in cui si ritornerà, però, a valori poco superiori a quelli del 2011 (intorno alle 13.000 unità). In maniera speculare, il numero degli occupati tenderà a diminuire fino al 2012, per poi lentamente risalire dal 2013, anno in cui si attesterà a 255.406 persone.
La spesa a prezzi correnti per consumi finali delle famiglie, continuerà la ripresa anche nel 2011, sino a superare i 10.300 milioni di euro nel 2014.

LE PREVISIONI A BREVE TERMINE DELLE IMPRESE: L'INDAGINE CONGIUNTURALE

La 157^ indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali (condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2011 con riferimento al 1° semestre 2011), evidenzia che gli imprenditori della provincia di Cuneo scelgono una linea più prudente rispetto alla media regionale, pur registrando una netta prevalenza degli ottimisti sui pessimisti.

Previsioni dell'indagine congiunturale cuneese per il 1° semestre 2011

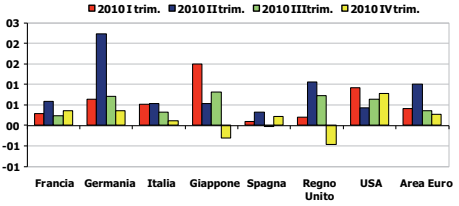


% previsione di stazionarietà	produzione	occupazione	ordinativi interni	ordinativi esteri	prezzi di vendita
	48%	81%	52%	58%	58%

valore aggiunto & pil

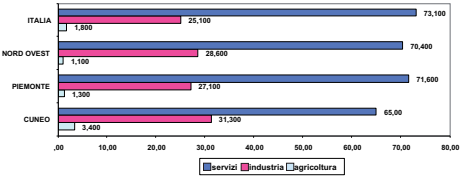
Secondo un comunicato di fine anno 2010, firmato con il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) e l'Istituto italiano di Statistica, per misurare la ricchezza di un Paese il Prodotto Interno Lordo (Pil) non basta: per questo, a partire dal 201,1 sarà affiancato ad una serie di altri indicatori in grado di misurare il Bes, "benessere equo e sostenibile". L'Italia segue così l'esempio di Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Australia, Irlanda, Messico, Svizzera, Olanda, impegnati a misurare con indicatori di qualità il benessere delle comunità sotto osservazione.

Pil reale - Variazioni congiunturali percentuali anno 2010

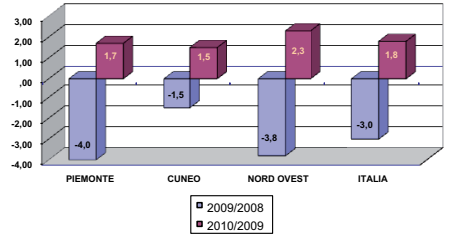


Fonte: **Oecd** (Organisation for Economic Co-operation and Development)

Composizione % del Valore aggiunto per settore di attività economica - anno 2009 - Confronto territoriale



Variazioni % annue del PIL pro capite



Pur con la consapevolezza che, come già aveva detto Robert Kennedy oltre 40 anni fa: "*Non possiamo misurare i successi del paese sulla base del Prodotto Interno*", utilizziamo questo indicatore insieme al valore aggiunto quali misuratori della contabilità economica della provincia di Cuneo, confrontata su base territoriale e temporale.

Il Valore aggiunto (computato ai prezzi base) fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento e viene calcolato per i tre grandi macro settori (agricoltura, industria e servizi).

Nel 2009, in provincia di Cuneo il valore aggiunto a prezzi correnti è valutato pari a 15,9 miliardi di euro (-1,85%). Tra i settori, prevalgono i servizi (65,2%). A seguire, nell'ordine, l'industria (31,3%) e l'agricoltura (3,4%).

Il Prodotto interno lordo (PIL o GDP - Gross Domestic Product) è dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base incrementata delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM).

Nel 2009 il PIL pro capite a prezzi correnti per la provincia di Cuneo è paria a 30.412 euro, al primo posto tra le province piemontesi, superando ampiamente sia il dato medio regionale (27.775 euro) sia quello nazionale (25.615 euro).

Uno sguardo alla graduatoria nazionale presenta un generale ridimensionamento del Pil pro capite: mentre nel 2009 erano solo otto le province a registrare un PIL superiore a 30.000 euro, nel 2010 sono 18 a raggiungere questo risultato. In questo quadro, Cuneo si colloca in 16° posizione.

[1]Il 18 Marzo del 1968 Robert Kennedy pronunciava, presso l'università del Kansas, un discorso nel quale evidenziava - tra l'altro- l'inadeguatezza del PIL come indicatore del benessere delle nazioni economicamente sviluppate.

CUNEO		Var. % 2010/2009
Popolazione residente in provincia di Cuneo	592.153	0,4%
Stranieri residenti in provincia di Cuneo	56.091	6,4%

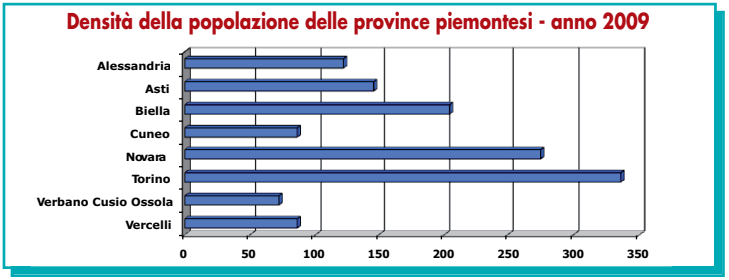
Fonte: Comuni della provincia di Cuneo - Ufficio anagrafe

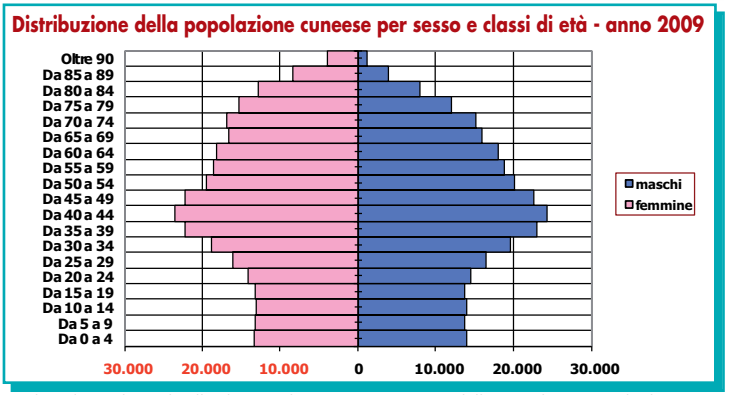
La popolazione totale residente iscritta all'anagrafe dei 250 Comuni della Provincia di Cuneo al 31.12.2010 era pari a 592.153 abitanti, contro i 589.615 dell'anno precedente. L'incremento rispetto al 2009 è dovuto al forte aumento degli stranieri residenti (+6,4%) a fronte di una lieve diminuzione dei residenti di cittadinanza italiana (-855 unità).
La provincia di Cuneo registra un indice di vecchiaia[1] di 160 l'indice di giovinezza[2] della provincia di Cuneo è di 14.

Indici di vecchiaia e giovinezza ogni 100 abitanti - confronto territoriale

	Cuneo	Piemonte	Italia
indice di vecchiaia	**160**	178	107
indice di giovinezza	**14**	13	15

Il dato della densità della popolazione (85 abitanti per km²) colloca la Granda al penultimo posto delle province piemontesi, con un risultato nettamente inferiore alla media regionale (175 abitanti per km²). Un dato comunque coerente con la morfologia del territorio, in gran parte montuoso.
Il tasso di femminilizzazione della popolazione residente in provincia di Cuneo viene espresso in 103 donne ogni 100 uomini.





[1] Indice di vecchiaia: livello di invecchiamento raggiunto dalla popolazione, calcolato rapportando la popolazione più anziana (65 anni e oltre) a quella più giovane (0-14 anni).
[2] Indice di giovinezza: rapporto tra la popolazione più giovane della provincia (0-14 anni) e il totale della popolazione della provincia.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE

In Piemonte la rilevazione degli **stranieri residenti** nel decennio 2000-2009 registra un incremento consistente e costante (dato medio regionale del +250,9%).

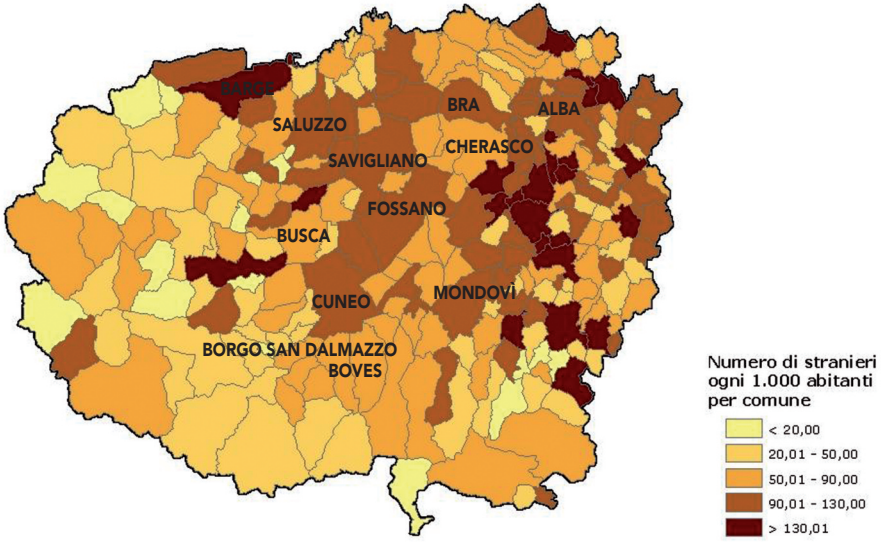
Si può notare che l'incidenza della popolazione straniera rispetto alla popolazione totale è più marcata nelle province di Asti (10,18%) e Alessandria (9,01%). Il dato più basso (5,58%) interessa invece le province di Biella e del Verbano Cusio Ossola.

Popolazione straniera e incidenza su popolazione totale (2009*)

province	popolazione 2009	popolazione straniera 2009	incidenza % su popolazione totale
Alessandria	439.414	39.585	9,01%
Asti	221.151	22.514	10,18%
Biella	186.698	10.409	5,58%
Cuneo	**589.586**	**52.761**	**8,95%**
Novara	368.864	31.898	8,65%
Torino	2.297.598	198.249	8,63%
Verbano Cusio Ossola	163.121	9.098	5,58%
Vercelli	179.798	12.727	7,08%
Piemonte	4.446.230	377.241	8,48%

*a livello regionale il 2009 è l'ultimo dato disponibile.

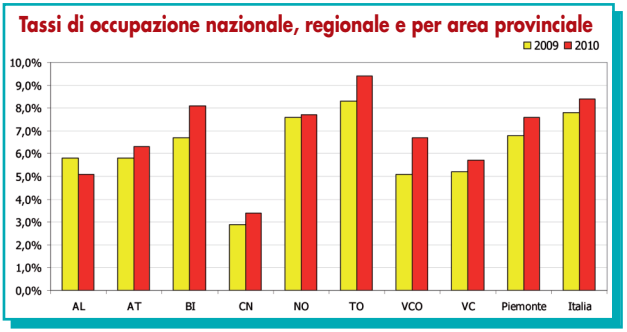
Popolazione straniera residente – anno 2009: numero di stranieri ogni 1.000 abitanti



OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE[1]

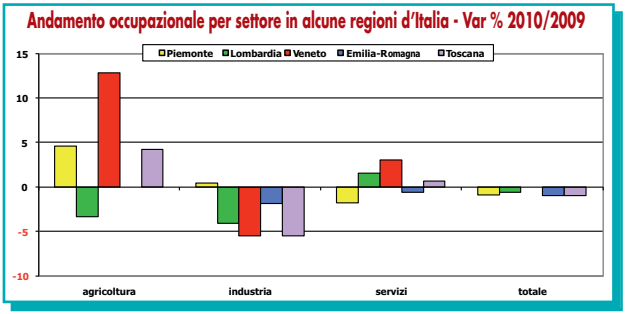
	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione					
	2009			2010			2009			2010		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Cuneo	**77,1%**	**61,0%**	**69,2%**	**77,0%**	**59,8%**	**68,5%**	**2,3%**	**3,7%**	**2,9%**	**2,7%**	**4,4%**	**3,4%**
Piemonte	72,3%	55,7%	64,0%	71,3%	55,8%	63,5%	6,1%	7,8%	6,8%	7,0%	8,4%	7,6%
Italia	68,6%	46,4%	57,5%	67,7%	46,1%	56,9%	6,8%	9,3%	7,8%	7,6%	9,7%	8,4%

La recessione tende ad accrescere i divari territoriali e colpisce in misura differenziata i bacini provinciali, scavando più in profondità alcune aree. Dai dati diffusi dall'Istat emerge la situazione di Cuneo, che (pur in regresso) conferma il 4° posto nella graduatoria nazionale, preceduta solo dalle province di Bolzano, Bologna e Ravenna, con valori pressoché allineati a quelli della fase pre-crisi. Sul lato della disoccupazione la situazione territoriale è articolata e ripropone, anche su scala regionale, un ventaglio che si amplia progressivamente, fino a raggiungere nel 2010 sei punti pieni, tra un minimo del 3,4% a Cuneo e un massimo del 9,4% a Torino.



L'OCCUPAZIONE IN PIEMONTE

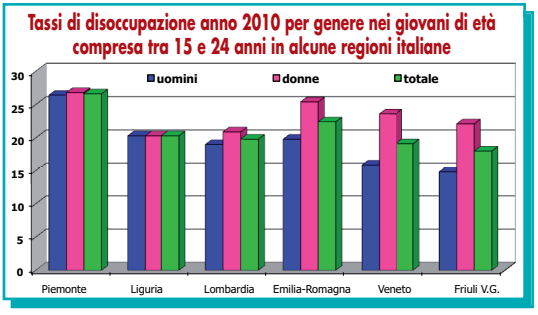
Le dinamiche occupazionali desumibili dalle stime ISTAT, che l'anno prima evidenziavano una flessione nell'industria manifatturiera, ora registrano un forte arretramento nel commercio (-26.000 unità) e nelle costruzioni (-7.000 addetti), a fronte di una moderata espansione nei servizi non commerciali e di una risalita degli addetti nell'industria in senso stretto (+9.000 unità); solo l'agricoltura registra un trend espansivo lineare nel tempo. L'andamento per settore nelle principali regioni del Centro-Nord non risulta lineare. In ambito nazionale si rileva un cedimento dell'industria in senso stretto (-3%) e del commercio (-1,9%), con una stabilità nelle costruzioni e un incremento (+0,8%) negli altri servizi.



[1]Dati ufficiali diffusi dall'Istat - aprile 2011

LA DISOCCUPAZIONE IN PIEMONTE

Le persone in cerca di lavoro in Piemonte continuano ad aumentare in modo allarmante, con un'espansione alimentata per gran parte dal flusso in uscita dall'occupazione, toccando mediamente nel 2010 le 151.000 unità, contro le 137.000 del 2009 (+10,7%), pur con un certo rallentamento rispetto all'anno precedente, quando il tasso di incremento era stato del 36%. Con 151.000 persone in cerca di lavoro si raggiunge il punto più alto dal 2000 ad oggi, anche se ancora ben al di sotto dei 180.000 disoccupati rilevati nella seconda metà degli anni '90.

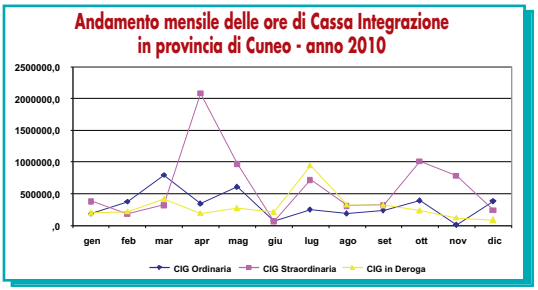


Il tasso di disoccupazione si attesta nel 2010 al 7,6%, contro il 6,8% del 2009; il divario di genere si riduce di 0,4 punti percentuali, ma resta apprezzabile.

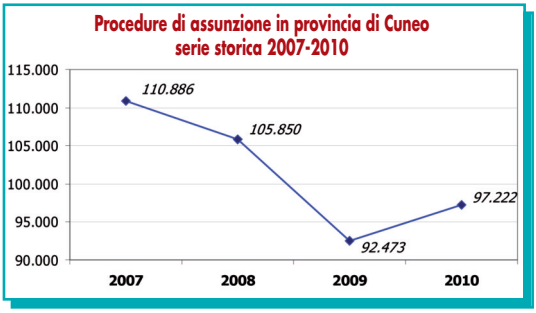
L'aspetto più preoccupante in questo contesto riguarda l'andamento della componente giovanile: i giovani hanno visto peggiorare drasticamente la propria condizione sul mercato del lavoro. In Piemonte il tasso di occupazione dei ragazzi fra 15 e 24 anni, rimasto stabile, sul 30%, tra il 2006 e il 2008, è sceso di quasi 6 punti percentuali nel biennio seguente, una caduta che, fra gli uomini, raggiunge i 9 punti; il tasso di disoccupazione, per contro, è cresciuto addirittura di 11,7 punti, dal 14,9 al 26,6%.

RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI E IN DEROGA IN PROVINCIA DI CUNEO

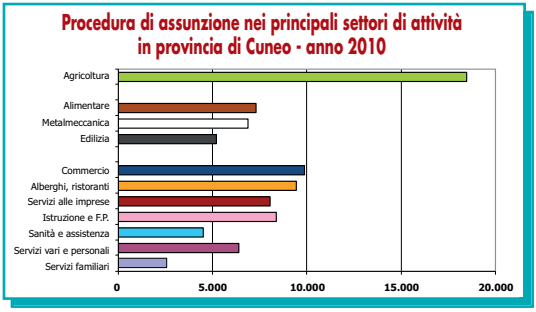
La Cassa Integrazione Guadagni costituisce uno dei più evidenti indicatori dello stato di disagio del sistema industriale: anche nel 2010 le imprese hanno fatto ampio ricorso a questo ammortizzatore sociale per contrastare la grave crisi in atto. Nel cuneese sono state autorizzate complessivamente nell'ultimo anno, 14.756.000 ore di CIG (210mila ore in più del 2009). Le ore conteggiate nei prospetti rilasciati dall'INPS si riferiscono alle ore autorizzate sulla base delle richieste avanzate delle imprese. Le ore effettivamente erogate sono di norma inferiori a quelle richieste, perché per motivi prudenziali le previsioni delle aziende tendono ad essere sovrastimate. Un aumento ancora più consistente in proporzione interessa la CIG in deroga, da poco più di 1 milione a 3,5 milioni di ore (+226%), causato anche dal progressivo esaurimento della tipologia di integrazione ordinaria.



LE PROCEDURE DI ASSUNZIONE IN PROVINCIA DI CUNEO NEL 2010



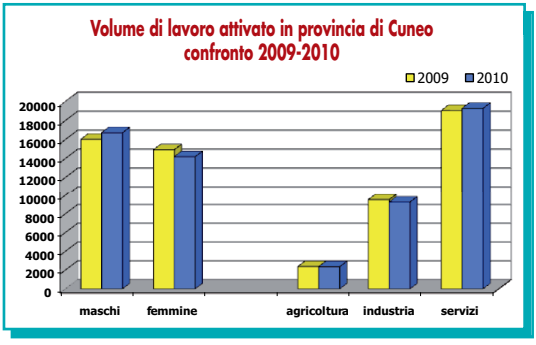
L'anno appena trascorso lascia trasparire alcuni segnali positivi per quanto riguarda le procedure di assunzione: dopo aver registrato brusche frenate nel biennio precedente, il 2010 riporta il segno positivo negli avviamenti al lavoro. Sono stati 97.222 in complesso gli avviamenti effettuati in provincia, con un aumento di 4.828 unità (+11%) sul 2009. Di questi, 7.353 procedure (7,5% del totale), sono relative al lavoro autonomo e 89.869 (92,5%) al lavoro subordinato, in larga maggioranza (85%) imputabili a procedure di avviamento effettuate con contratti di lavoro a tempo determinato.



Le occasioni di lavoro nei servizi continuano a rappresentare oltre la metà del totale.

Motori trainanti degli avviamenti effettuati nel terziario sono ancora i settori alberghi/ristoranti, commercio, istruzione e servizi alle imprese, che da soli coprono i 2/3 delle chiamate al lavoro effettuate (67% del totale).

La provincia di Cuneo è stata interessata da un volume di lavoro attivato[2] pari a 30.927 migliaia di giornate, in lieve flessione rispetto all'anno 2009 (-37 giornate, -0.1%), confermandosi comunque l'area provinciale dove più bassa è stata la flessione relativa a questa variabile (che è invece scesa del 3,6% a livello regionale).



La flessione è completamente imputabile al calo delle giornate lavorate svolte dalle donne (che perdono 732 mila giornate) mentre quelle relative alla componente maschile sono risultate in aumento (+695 mila).

[2]Criterio di misurazione delle assunzioni riferito alle giornate di lavoro lorde che l'assunzione dovrebbe prevedibilmente produrre.

IL PUNTO DI VISTA DI...

CONFINDUSTRIA CUNEO

La crisi, esplosa alla fine del 2008, è stata caratterizzata da una fase recessiva senza precedenti per rapidità ed incisività. Ad oggi i suoi effetti non possono dirsi esauriti, ma continuano a condizionare il sistema economico globale nonché locale.

La recessione, che ha trovato il suo epicentro nel 2009, ha mostrato un quadro meno critico nell'anno appena trascorso, per la parziale ripresa delle attività industriali. L'area cuneese, pur in un quadro di difficoltà, ha dimostrando buone capacità di resistenza alla congiuntura negativa, grazie ad una struttura economica piuttosto diversificata. Hanno cominciato ad intravedersi alcuni spiragli positivi, almeno sotto il profilo più strettamente economico, sebbene il mercato del lavoro sia ancora sotto pressione.

Con tutto ciò, la crisi si è fatta sentire con forza, soprattutto nei bacini con una maggiore presenza dell'industria metalmeccanica come il monregalese e l'area di Fossano-Savigliano, come attestano i dati sul ricorso agli ammortizzatori sociali e l'insorgere di numerose situazioni di crisi aziendali.

Negli ultimi mesi, però, si assiste ad una ripresa nella meccanica accompagnata dall'approssimarsi di un deciso peggioramento nel comparto delle costruzioni.

Nel corso del 2010, il ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria da parte delle aziende associate a Confindustria Cuneo si è mostrato fortemente cedente. I lavoratori coinvolti sono infatti passati da 6.987 nel primo trimestre a 2.273 nel secondo. Un ulteriore miglioramento si è registrato nel primo trimestre di quest'anno in cui gli addetti in CIGO sono stati 1.752.

CONFARTIGIANATO IMPRESE CUNEO

L'analisi dei dati degli ultimi 3 anni evidenzia che, per quanto riguarda il sistema dell'artigianato, il settore per il quale sono state effettuate più richieste per la Cassa Integrazione è stato quello metalmeccanico-impiantistico. Se nel 2008, in una situazione di regolarità, per questo settore i dipendenti coinvolti dalla Cassa si attestavano sulle 490 unità, l'anno successivo si assisteva ad una escalation del 500% ed erano circa 2.500 i lavoratori in Cassa. Già nel 2010 il dato si abbassava della metà e la proiezione effettuata con i dati dei primi quattro mesi del 2011 fa presumere che la situazione si riassesterà agli anni "pre-crisi".

Anche in altri settori fortemente interessati dalla CIG, i lavoratori coinvolti hanno rappresentato la grande maggioranza di tutti gli occupati: si tratta tra gli altri di abbigliamento, legno, chimica, per i quali la situazione si sta tuttavia riequilibrando.

La riduzione delle richieste di Cassa denota che le imprese hanno più commesse ed è quindi un importante indicatore della ripresa del sistema produttivo. Più lavoro per le aziende significa più lavoro per i dipendenti e, conseguentemente, dovremmo assistere a una ripresa dei consumi.

L'auspicio è che a questo corrisponda anche una ripresa dei pagamenti: da sempre il grosso problema delle piccole medie imprese.

CARITAS DIOCESANA DI CUNEO

Attraverso l'analisi dei dati raccolti dall'«Osservatorio delle povertà e delle risorse» della Caritas diocesana di Cuneo, si è cercato di realizzare uno spaccato della "povertà" che ha colpito la provincia Granda, consapevoli che il Centro di ascolto (Cda), pur essendo un luogo privilegiato per la lettura della povertà, non offre uno sguardo completo né sulla quantità, né sulla qualità del disagio.

Il 2010 registra nuovi accessi al Centro di ascolto diocesano, inferiori rispetto al 2009, ma ancora superiori al 2008 (rispettivamente 282 nel 2010, 352 nel 2009 e 219 nel 2008). A fronte di un minore afflusso quantitativo degli utenti, è però nettamente peggiorata la condizione qualitativa. Risultano nettamente preponderanti le fasce di età intermedie, da 25-34 anni fino alla classe 45-54 anni, a conferma del problema legato alla mancanza di occupazione.

La seconda parte del 2010 ha registrato un aumento degli italiani, passati dal 29% del primo semestre al 32%. La media annua si assesta al 30% di italiani contro un 70% di stranieri. (Nel 2009 erano più numerosi: 37% italiani contro 63% stranieri). Degli stranieri, la maggior parte proviene dalla Romania, dal Marocco e dalla Costa d'Avorio.

I problemi di lavoro e i problemi economici sono le due cause principali che spingono a chiedere aiuto ad un Centro di ascolto. Sale al 18% il problema abitativo.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Il cuneese si caratterizza come una realtà in cui, a una situazione strutturale di elevata occupazione, alti tenori di vita, microimprenditorialità diffusa e buona diversificazione produttiva, si affiancano elementi di criticità come dislivelli territoriali di reddito, bassa produttività, carenza di infrastrutture moderne e bassa qualificazione della forza lavoro.

In questo contesto si sviluppano il progetto Fiducia, lanciato nel 2008 dalla Fondazione CRC in collaborazione con la Fondazione San Martino e la Banca Regionale Europea per la concessione di microprestiti per il sostegno temporaneo a famiglie in difficoltà economica, che in poco più di due anni di attività ha permesso l'erogazione di oltre 200 prestiti per un ammontare complessivo di 380mila euro. Ad integrazione, la Fondazione ha prima contribuito nel 2009 alla progettazione e poi aderito nel 2010 al Fondo regionale per la concessione di prestiti per start up di impresa, con una dotazione di 300mila euro, e promosso insieme alla Camera di Commercio di Cuneo, un progetto di riassicurazione dei Confidi con un contributo di un milione di euro, rivolto alle piccole e medie imprese della provincia di Cuneo.

In parallelo, il progetto Formafuturo avviato a fine 2009 in collaborazione con Confcooperative provinciale di Cuneo, ha avviato percorsi di formazione professionale e sostegno al reddito per 60 persone che facevano parte di nuclei familiari particolarmente colpiti dalla crisi e che oggi, al termine del percorso, risultano all'80% reinserite nel mercato del lavoro.

La Fondazione, nel riconfermare per il 2011 la propria attenzione per lo sviluppo socio economico della provincia di Cuneo, sta elaborando un nuovo Piano anti crisi, con una dotazione finanziaria di un milione e 800 mila euro.

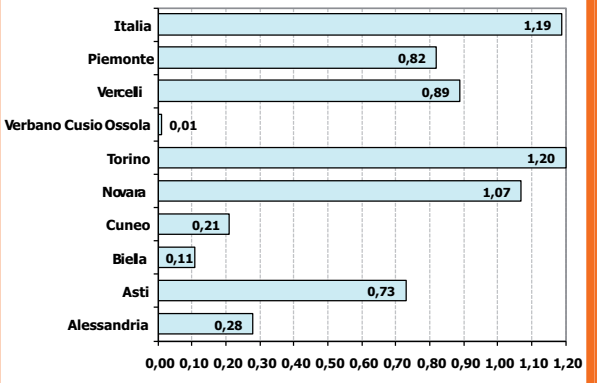
struttura imprenditoriale

Sono 561.109 le imprese registrate a fine 2010 in Piemonte (comprensive delle unità locali), di cui 87.095 in provincia di Cuneo.

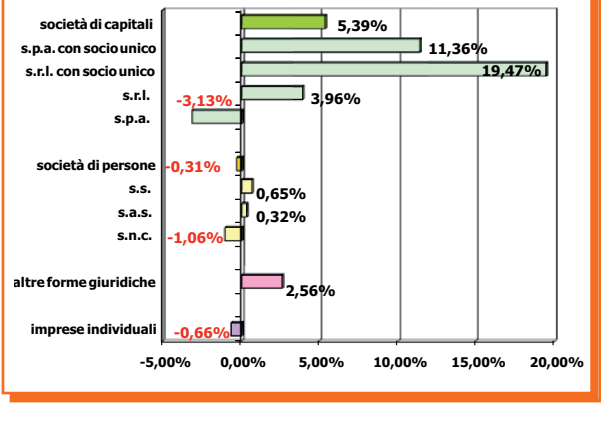
	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese registrate	74.354	469.340	6.109.217
Tasso di crescita 2010	0,21%	0,82%	1,19%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tassi di crescita imprenditoriale nelle province piemontesi confronto con Piemonte e Italia - anno 2010 (valori percentuali)



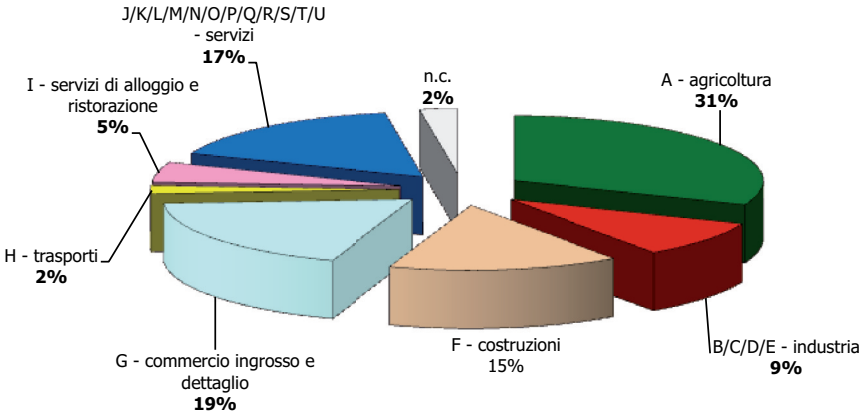
Natura giuridica delle imprese in provincia di Cuneo variazioni % 2010/2009



L'avvenuta inversione del ciclo economico, dopo la caduta del 2009, è attestata anche dall'andamento della natimortalità delle imprese. A livello regionale, il bilancio tra le iscrizioni (32.490) e le cessazioni (28.643) nel 2010 si traduce in un tasso di crescita su base annua del +0,82%, superiore a quelli registrati nel 2009 e nel 2008, rispettivamente +0,14% e +0,44%. Lo sviluppo della base imprenditoriale piemontese, tuttavia, si pone al di sotto del tasso di crescita nazionale (+1,19%).

La provincia di Cuneo presenta un tasso di crescita piuttosto contenuto (+0,21%), derivante da una diminuzione delle cessazioni (-3,2 su base annua) e un aumento delle iscrizioni (+7,53 su base annua).

Imprese della provincia di Cuneo distinte per settore economico - anno 2010



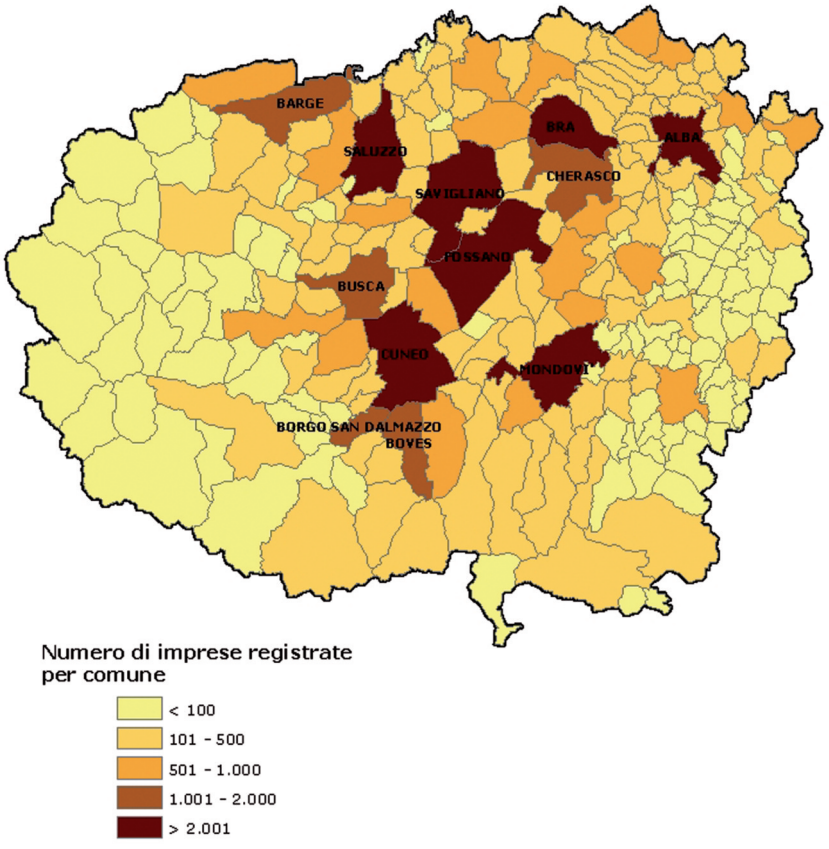
In base alla forma giuridica: proseguono le iscrizioni di imprese maggiormente strutturate, costituite in forma di società di capitali (+5,39%). Per contro le imprese individuali e le società di persone presentano negli ultimi due anni saldi negativi, rispettivamente di –0,66% e di –0,31%.
L'analisi settoriale evidenzia una omogenea distribuzione delle imprese cuneesi nei diversi comparti pur delineando una vocazione *agricola* della nostra provincia con 23.159 unità. Sono 13.920 le imprese nel settore del *commercio ingrosso e dettaglio* e *riparazione di autoveicoli e motocicli* e 12.382 nei *servizi*. Seguono le *costruzioni* con 11.118 imprese e *l'industria* (entrambe al lordo delle imprese artigiane) con 6.792 imprese.

LE VERE NUOVE IMPRESE[1]

Sono le imprese di nuova iscrizione che non derivano da trasformazioni, scorpori o scissioni di imprese preesistenti e che pertanto comportano una reale crescita al tessuto economico. In provincia di Cuneo nel 2009, a fronte di 4.020 iscrizioni, si contano 1.753 nuove imprese, il 43,6%.
Sono stati 1.952 gli imprenditori che nel 2009 hanno avviato le "vere" nuove imprese, in prevalenza uomini (67,4%). Significativa la presenza di giovani imprenditori: oltre il 56% ha infatti meno di 35 anni.

[1] I dati sono tratti dall' Osservatorio Unioncamere sulla Demografia delle Imprese. I dati si riferiscono al 2009

Numero imprese registrate per comune - anno 2010



CLASSIFICAZIONE ATECO 2007[2]

Dal 1° gennaio 2009 è stata adottata la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, rappresentata da un unico codice identificativo che classifica in modo univoco le imprese.

ATECO 2007 è adottata quale unica regola di classificazione per la Pubblica Amministrazione in sostituzione di ATECO 2002.

Le serie storiche coprono solo il triennio 2008/2010 in quanto gli anni precedenti, classificati con ATECO 2002, non sono confrontabili.

[2]La classificazione Ateco 2007 è stata definita e approvata da un Comitato di gestione costituito dagli enti che gestiscono le principali fonti amministrative sulle imprese (ISTAT, Unioncamere, Agenzia delle Entrate, Enti previdenziali, ecc.) e dalle principali Associazioni imprenditoriali.

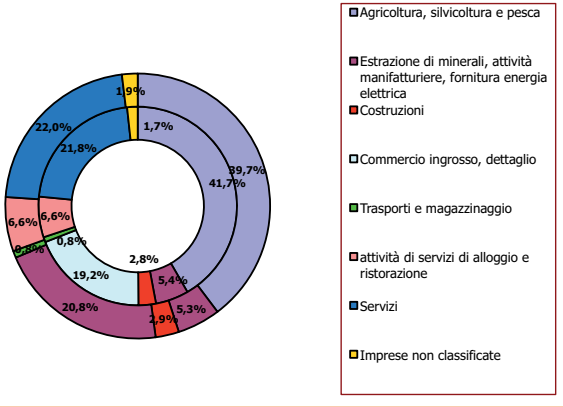
imprese femminili

Al 31 dicembre 2010 si contano 17.828 imprese femminili in provincia di Cuneo, con una incidenza del 23,98% sul totale imprese.

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese femminili	17.828	111.922	1.427.056
Var. % 2010/2009	-0,57%	0,90%	0,83%
Incidenza % sul totale imprese	23,98%	23,85%	23,36%

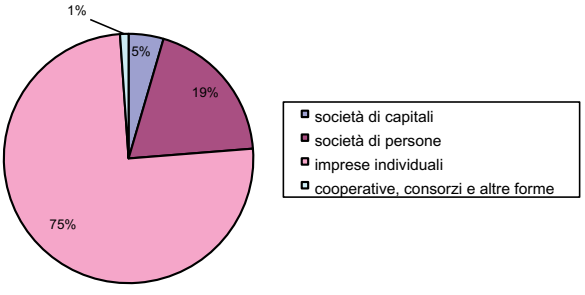
Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Composizione delle imprese femminili registrate in provincia di Cuneo per settore economico - anni 2009 (anello interno) e 2010 (anello esterno)



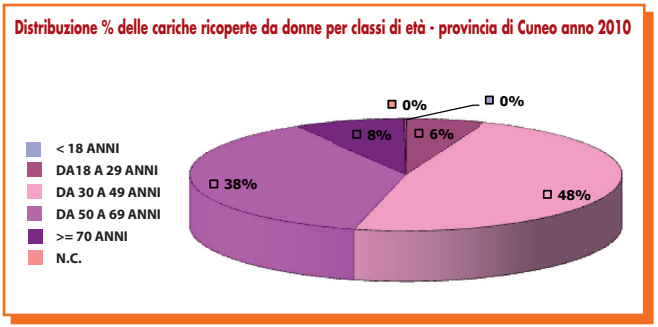
Dall'analisi dei dati provinciali relativi al biennio 2009/2010 emerge una crescente "terziarizzazione" dell'imprenditorialità femminile. Nonostante questo, il settore agricolo assorbe ancora in misura prevalente le "energie femminili" (39,7% delle imprese femminili totali), in coerenza con l'attitudine agricola della Granda. Seguono i servizi (22%) e il commercio (20,8%), le attività ristorative e di alloggio (6,6%) e il settore industriale (5,3%). Risulta invece poco significativa la presenza rosa nei settori tipicamente maschili delle costruzioni (2,9%) e dei trasporti (0,8%).

Provincia di Cuneo - suddivisione per forma giuridica - anno 2010



E' l'impresa individuale la tipologia prevalente (75%), seguono le società di persone (19%) e le società di capitali (5%).
La cooperazione è scelta solo dall'1% delle imprese femminili cuneesi.

Sono 33.233 le donne che ricoprono cariche nel tessuto economico provinciale, al 31 dicembre 2010. Delle 41.342 cariche sociali femminili il 32% è riferito alle titolari di impresa, il 32% alle amministratrici, il 16% alle socie in società di persone, il 14% alle titolari di azioni in società di capitale e il restante ad altre cariche.



In termini di età, nel 2010, le donne giovani (tra i 18 e i 29 anni) che ricoprono cariche sono solo il 6%. Una quota consistente ha un'età compresa tra i 50 e i 69 anni. Quasi una donna su due che fanno impresa (48%) ha tra i 30 e i 49 anni; età in cui le donne si trovano a vivere più intensamente i problemi legati ai diversi ruoli ricoperti all'interno della vita lavorativa e familiare (imprenditrice da un lato e moglie-madre e figlia dall'altro). Poche le giovani donne (6%), a fronte di una significativa presenza delle donne "over 50" (46% di cui 8% "over 70").

I COMITATI PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE (CIF) DEL PIEMONTE

I Comitati per la promozione dell'Imprenditoria Femminile (CIF) sono organismi costituiti presso le Camere di commercio piemontesi allo scopo di promuovere azioni per lo sviluppo delle imprese femminili presenti sul territorio locale. I CIF sono costituiti da rappresentanti del Consiglio camerale, delle associazioni datoriali e di categoria, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio e del mondo bancario. I CIF si pongono come obiettivi di:

- *PROMUOVERE AZIONI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE FEMMINILI,*
- *REALIZZARE STUDI E INDAGINI SULLE TIPOLOGIA DI IMPRESE FEMMINILI PRESENTI SUL TERRITORIO PROVINCIALE,*
- *ORGANIZZARE PERCORSI INFORMATIVI, CONVEGNI E INIZIATIVE DIRETTE A DIFFONDERE TRA LE DONNE LA CULTURA D'IMPRESA,*
- *SVILUPPARE AZIONI POSITIVE A SOSTEGNO DELLA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO E DELLE PARI OPPORTUNITA'.*

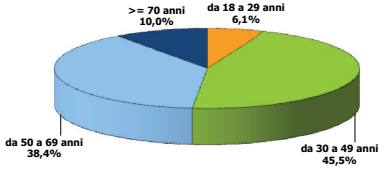
Le destinatarie sono le imprese femminili presenti sul territorio piemontese nonché le donne che intendano avviare nuove attività imprenditoriali.

Presso la Camera di commercio di Cuneo il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile è attivo dal 1999.

I giovani imprenditori presi in esame sono unicamente i titolari di impresa individuale, iscritti al Registro Imprese, con età inferiore a 29 anni[1]. Si tratta ovviamente di numeri incompleti, che non rilevano le altre tipologie di partecipazione alla gestione di un'impresa, ma che vogliono consentire un primo sguardo sulle caratteristiche dei giovani che scelgono di fare impresa, al fine di diffonderne la visibilità e offrire spunti di riflessione per altri che volessero intraprendere un'attività economica.

In provincia di Cuneo i titolari di età fino ai 29 anni, rappresentano il 6,1% delle persone titolari di imprese individuali. La fascia d'età maggiormente rappresentativa è quella tra i 30 e 49 anni, pari al 45,5%. Proprio in questa fascia centrale della vita lavorativa sono di fatto ricompresi alcuni "giovani" imprenditori ai sensi della legislazione vigente. La propensione dei più giovani a fare impresa – in forma di ditta individuale – in provincia di Cuneo è inferiore al dato regionale e nazionale (7%). Cuneo si caratterizza per un peso maggiore di imprenditori d'età compresa tra 50 e 69 anni, pari al 38,4% a fronte del 35% del Piemonte e del 34% dell'Italia. Dei giovani imprenditori cuneesi, il 23,97% è donna, a fronte di un dato nazionale pari al 27,58%.

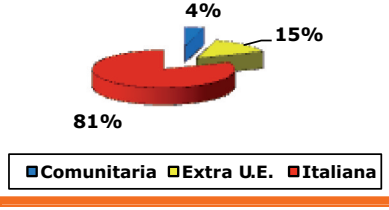
Persone fisiche titolari di imprese individuali suddivisione per fascia di età - anno 2010



Interessante è l'analisi della nazionalità del giovane titolare dell'impresa individuale.

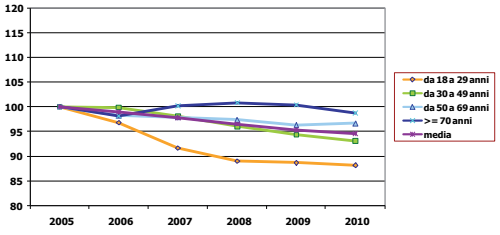
I dati 2010 registrano una presenza di 580 titolari stranieri fino ai 29 anni (pari al 19% del totale nella medesima fascia di età); di questi 131 sono di nazionalità comunitaria, mentre oltre il 77% proviene da Stati extra europei (449 titolari).

Persone titolari di imprese individuali fino a 29 anni suddivisione per nazionalità - anno 2010



A fronte di una contrazione del dato complessivo che passa da 3.066 titolari di imprese individuali fino a 29 anni nel 2009 a 3.050 nel 2010, si evidenzia, per lo stesso periodo, un incremento dei titolari stranieri (+12% dei titolari comunitari e +8,5% dei soggetti extracomunitari).

Andamento titolari di imprese individuali per classi di età serie storica 2005-2010 (N.I. 2005=100)



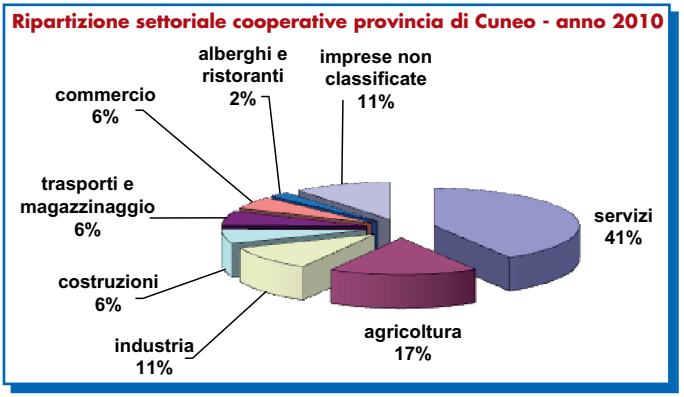
Pur con le limitazioni che derivano all'analisi dal prendere a riferimento i soli titolari di imprese individuali, emerge negli anni un calo costante dei titolari più giovani, d'età fino a 29 anni. Tendenza che può anche essere messa in relazione con un progressivo innalzamento del ciclo di studi dei giovani che posticipa l'ingresso nel mondo del lavoro.

[1]Classificazione che si discosta parzialmente dalle normative in materia di incentivi all'imprenditorialità, tra cui l'art. 5 del d. lgs. 21 aprile 2000 n. 185 "Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego" si rivolge espressamente alle imprese "composte esclusivamente da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero composte prevalentemente da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 29 anni…"

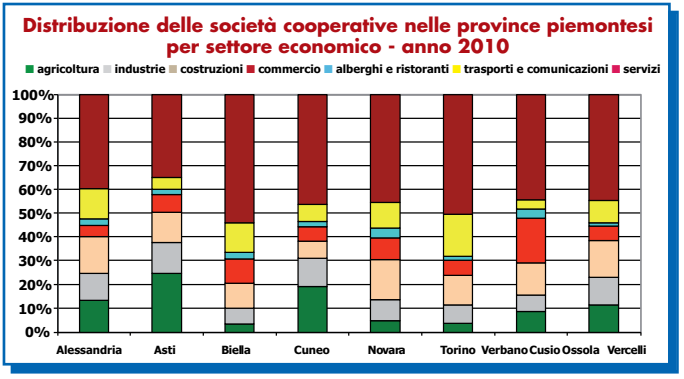
Al 31 dicembre 2010 sono **745 le società cooperative** in provincia di Cuneo, iscritte al Registro Imprese camerale, contro le 724 del 2009. Un modello di impresa in costante aumento nel corso degli ultimi anni, nonostante la persistente crisi economica.

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza società cooperative	745	6.168	153.373
Var. % 2010/2009	2,90%	2,68%	1,11%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo



La maggior parte delle società cooperative cuneesi opera nel settore dei **servizi** (41%), in particolare nei *servizi alle imprese e sanità e assistenza sociale*.
Significativa anche la presenza delle cooperative in **agricoltura**, con 126 società cooperative agricole (17%). Seguono il comparto delle **attività manifatturiere** (11%), le **costruzioni** e il **trasporto e facchinaggio** (entrambi 6%) e il **commercio** (5%). Limitata la presenza delle società cooperative nel comparto turistico degli **alberghi e ristoranti**, nel quale operano solo 16 cooperative cuneesi.



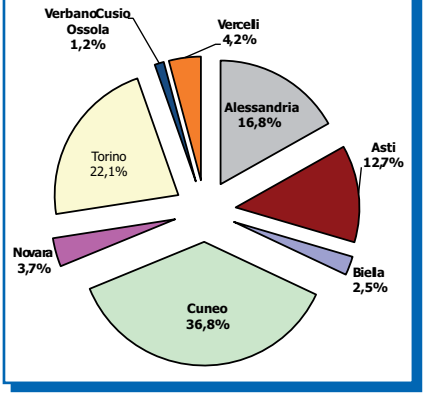
La cooperativa risulta essere una forma societaria trasversale, e la prevalenza in uno specifico comparto nelle diverse province piemontesi riflette direttamente le caratteristiche produttive del territorio. Si distinguono così **Cuneo** ed **Asti** per le **cooperative agricole, Torino** per i **trasporti, Biella** per i **servizi, Verbania** per il **commercio** e gli **alberghi e ristoranti, Alessandria** e **Vercelli** per le **costruzioni**.

Al 31 dicembre 2010 si contano 23.159 imprese agricole, in provincia di Cuneo, in diminuzione rispetto al 2009.
Significativa l'incidenza delle imprese agricole in provincia, che non ha eguali in Piemonte o in Italia.

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese agricole	23.159	62.953	859.808
Var. % 2010/2009	-2,79%	-2,36%	-2,04%
Incidenza % sul totale imprese	31,15%	13,41%	14,07%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Ripartizione delle imprese agricole in Piemonte - anno 2010



La forma giuridica prevalente è sempre la ditta individuale (91,43%), anche se si registra una contenuta crescita ma costante delle imprese agricole più strutturate, costituite in forma di società di persone (7,59%) o di società di capitali (0,34%).

Serie storica imprese agricole per forma giuridica

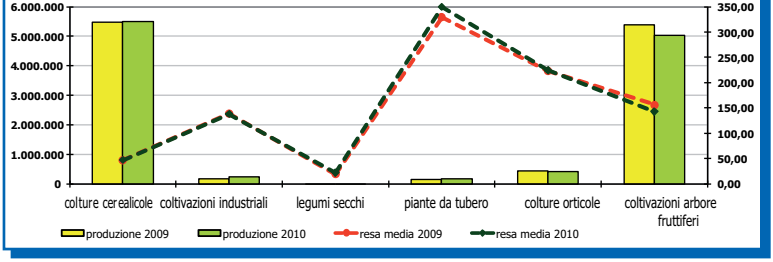
Forma giuridica	2008	2009	2010
imprese individuali	22.643	21.979	21.174
società di persone	1.674	1.726	1.758
società di capitali	72	71	80
altre forme giuridiche	161	163	147

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View Camera di commercio di Cuneo

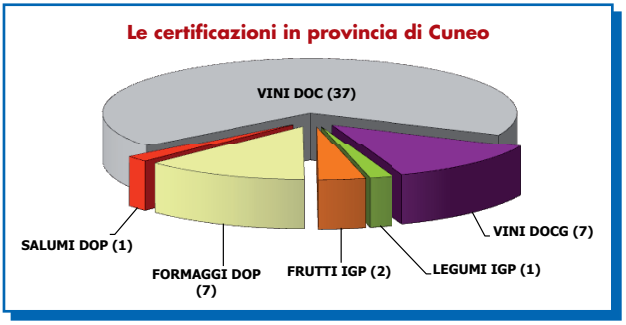
PRODUZIONI AGRICOLE

Il 2010 è stato caratterizzato da andamenti diversi nei vari comparti agricoli, con alcune criticità a livello economico e remunerazioni in sostanziale ribasso in alcuni settori. Sebbene dal punto di vista agronomico sia stata una campagna produttiva con produzioni medio-abbondanti, il settore zootecnico (bovini da carne e suinicolo) ha registrato criticità a livello economico e di quotazione dei prodotti. Andamenti più positivi si sono riscontrati nei settori cerealicolo e cunicolo.

Produzioni e rese delle principali colture agricole provinciali



CERTIFICAZIONI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI



Territorio che vanta eccellenze agroalimentari conosciute e apprezzate in tutto il mondo, la provincia Granda detiene ad oggi 8 prodotti DOP e 3 IGP. Secondo una lunga e consolidata tradizione, il settore trainante nelle certificazioni è il lattiero caseario, che vede al suo attivo una produzione di grande varietà di formaggi prestigiosi.

Sono inoltre ben 37 i vini DOC[1] e 7 i vini DOCG[2], che rappresentano prodotti di assoluta qualità, garantendo alla provincia di Cuneo una posizione di primo piano nel settore vitivinicolo.

PRODOTTI AGROALIMENTARI CERTIFICATI

	produzione in Piemonte	
	2009	**2010**
Nocciola Piemonte IGP	40.894 ql	dato non disponibile (*)
Castagna Cuneo IGP	50 ql	250 ql
Fagiolo Cuneo IGP	239 ql	322 ql
Formaggio Murazzano DOP	20 t	15 t
Formaggio Castelmagno DOP	192 t	230 t
Formaggio Bra DOP	743,5 t	737 t
Formaggio Raschera DOP	888 t	740 t
Formaggio Toma Piemontese DOP	1.218 t	1.042 t
Formaggio Gorgonzola DOP	42.170 t	29.700 t
Formaggio Grana Padano DOP	2.353 t	1.821 t
Prosciutto Crudo di Cuneo DOP	-	720 cosce

Fonte: Coldiretti Cuneo e Assortofrutta - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo
(*) Il dato sarà diffuso dall'Inoq il 30 giugno 2011

alpes de haute provence • provincia di cuneo
nouveau nuovo territorio
territoire d'itinérance da scoprire

SIMBOLO QRCODE PER GARANTIRE E VALORIZZARE I PRODOTTI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

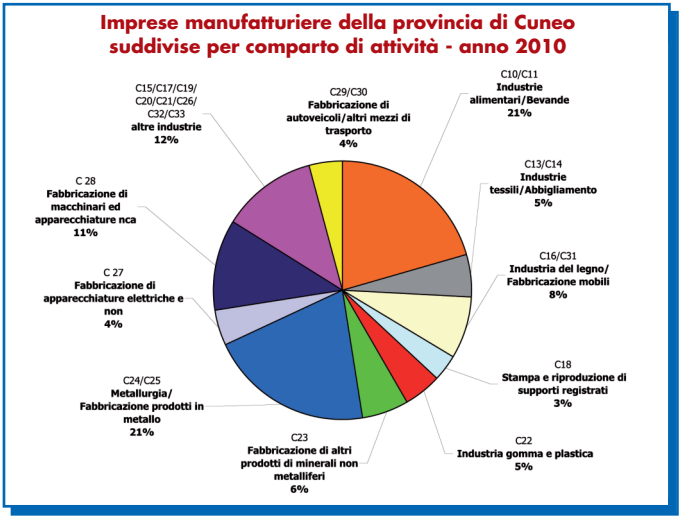
La Camera di commercio di Cuneo, nell'ambito del progetto europeo Nuovo territorio da scoprire – Viaggio tra i prodotti, finanziato dal programma Alcotra 2007-2013, in collaborazione con il Laboratorio Chimico Camera di Commercio di Torino, ha sviluppato un sistema innovativo di tracciabilità che attraverso un apposito codice (denominato QRcode) applicato sulla confezione dell'alimento permette di ricondurre il prodotto al produttore con assoluta certezza garantendo la massima qualità dei prodotti tramite lo sviluppo di metodi di tracciabilità finalizzati ad accrescere la fiducia dei consumatori. In particolare per il territorio della provincia di Cuneo sono stati individuati i prodotti agricoli della patata e della carota. Il codice permetterà di ottenere informazioni sul produttore, sui campi dove viene coltivato il prodotto, sulle varietà utilizzate, sull'epoca di semina e di raccolta.

[1]Vini DOC: Alta Langa, Nebbiolo d'Alba, Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba, , Dolcetto di Dogliani, Dolcetto delle Langhe Monregalesi, Cisterna d'Asti, Verduno, Terre Alfieri Arnesi e quelli rientranti nelle denominazioni Colline Saluzzesi, Langhe, Piemonte e Pinerolese
[2]Vini DOCG: Barolo, Barbaresco, Roero, Roero Arneis, Asti,Dolcetto di Dogliani Superiore e Dolcetto di Diano d'Alba

Al 31 dicembre 2010 si contano **1.798 imprese industriali non artigiane,** in provincia di Cuneo, in aumento rispetto al 2009.

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese industriali	1.798	18.399	292.157
Var. % 2010/2009	3,93%	-0,08%	-0,03%
Incidenza % sul totale imprese	2,42%	3,92%	4,78%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo



Il **settore industriale** si compone delle imprese manifatturiere (85,1%), delle imprese estrattive (2,2%), di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (12,7%). In particolare, **il settore manifatturiero** è per definizione il settore di attività economica in cui le materie prime, ovvero le risorse materiali ricavabili direttamente dalla natura, vengono trasformate in prodotti.

Le **imprese manifatturiere** sono equamente distribuite in una molteplicità di comparti, con un'incidenza maggiore nell'industria alimentare e bevande (316 unità) e nella metallurgia e fabbricazione di macchine e apparecchiature (316 unità).

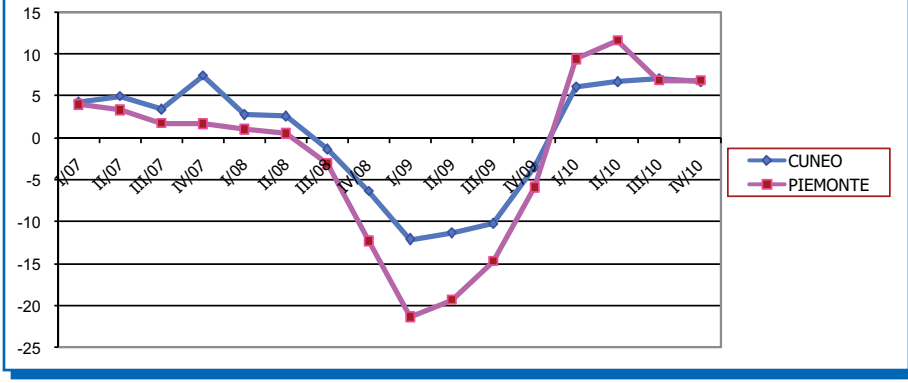
ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA CUNEESE DEL COMPARTO MANIFATTURIERO NEL 2010

Unioncamere Piemonte in collaborazione con le Camere di commercio piemontesi cura la realizzazione di un'indagine congiunturale con cadenza trimestrale volta a monitorare l'andamento dell'industria manifatturiera locale. I numeri dell'indagine trimestrale sulla congiuntura:

	imprese intervistate	numero totale addetti	fatturato
provincia di Cuneo	154	10.290	2,9 miliardi di euro
Piemonte	1.040	93.000	38 miliardi di euro

Cuneo ha registrato una ripresa durante il 2010 che ha riportato ad una crescita produttiva nuovamente positiva. In particolare il comparto *tessile abbigliamento e calzature* ha recuperato il gap negativo del 2009 registrando un +21,6%. Più misurata e graduale la performance dei comparti del *metalmeccanico* e delle *industrie manifatturiere*. E' *l'alimentare*, comunque, a dimostrarsi come il settore anticiclico per eccellenza.

Congiuntura industriale in provincia di Cuneo e in Piemonte - anni 2007-2010
(variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Indagine congiunturale provincia di Cuneo anno 2010 - Riepilogo risultati

indicatore	I trim	II trim	III trim	IV trim
produzione industriale grezza (su base annua)	6,0%	6,6%	7,0%	6,6%
ordinativi interni (su trim prec)	-0,8%	6,2%	-0,5%	4,6%
ordinativi esteri (su trim prec)	4,1%	6,3%	1,1%	3,1%
fatturato (su base annua)	2,4%	5,1%	5,6%	5,9%
grado di utilizzo degli impianti	66,7%	68,8%	71,4%	71,8%

Fonte: Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese

INVESTIRE IN PROVINCIA DI CUNEO

*Nell'ambito dell'iniziativa di marketing territoriale realizzata dalla Camera di commercio di Cuneo, in collaborazione con Unioncamere Piemonte e Ceipiemonte, per **l'attrazione di nuovi investimenti** e imprese estere ed esterne al Piemonte rientra l'iniziativa di un **database multimediale** dedicato all'offerta localizzativa disponibile in Piemonte (www.invenstitorinopiemonte.org). Un ottimo strumento da consultare per valutare le opportunità localizzative del Piemonte, suddivise per provincia e per destinazione d'uso. Il software consente, inoltre, di visualizzare il sistema infrastrutturale dell'intera regione o delle singole aree provinciali.*

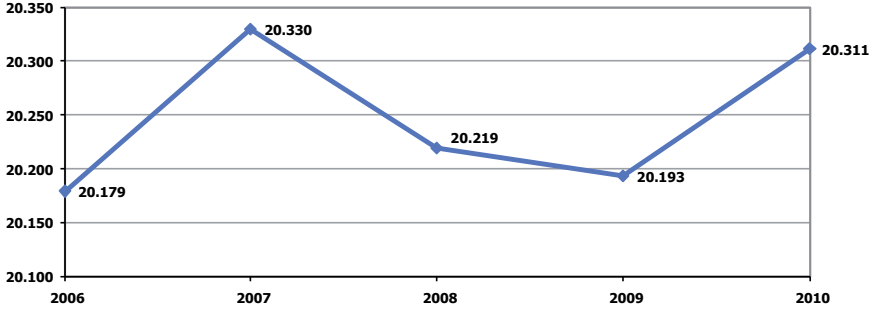
Al 31 dicembre 2010 si contano 20.311 imprese artigiane, in provincia di Cuneo, in aumento rispetto al 2009 (+0,58% pari a 118 unità).

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese artigiane	20.311	136.334	1.470.942
Var. % 2010/2009	0,58%	-0,22%	-0,49%
Incidenza % sul totale imprese	27,32%	29,05%	24,08%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

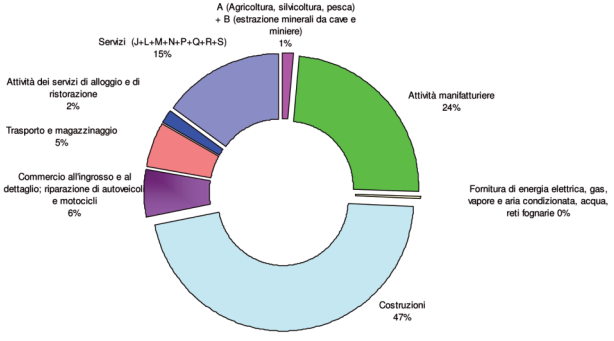
Le 20.311 aziende del comparto artigiano cuneese costituiscono il 27,3% del sistema imprenditoriale provinciale.

Trend della consistenza delle imprese artigiane registrate in provincia di Cuneo



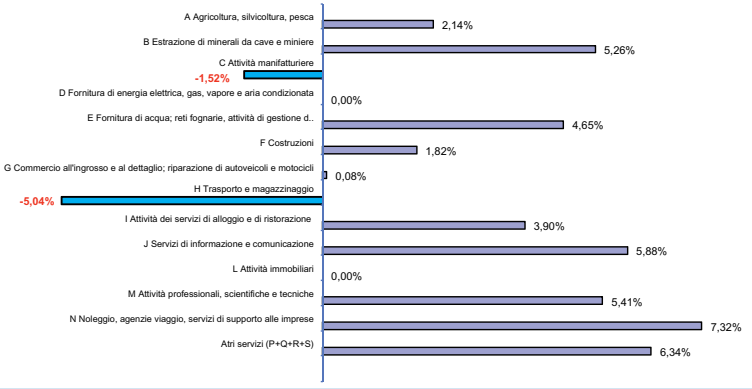
Il saldo annuale è il risultato di un incremento di 1.551 iscrizioni (+4%) a fronte di 1433 cessazioni (–6%).

Composizione del settore Artigiano in provincia di Cuneo per settore economico - anno 2010



Il comparto artigiano è trasversale rispetto a tutti i settori economici: il 46,05% (9.354 unità) appartiene al comparto delle *costruzioni*, il 24,26% (4.927 unità) alle *attività manifatturiere* e il 15,02% (3.050 unità) ai *servizi* rivolti alle imprese e alle persone.

Imprese artigiane in provincia di Cuneo. Variazione % 2010/2009



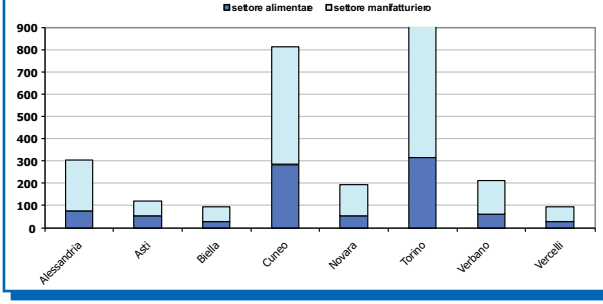
Significativa la contrazione registrata dal comparto *trasporti, magazzinaggio* e *comunicazioni* che a fine 2010 si è ridotto di 58 ditte (-5,04%) dopo il già rilevante calo del 2009 e 2008. Anche il settore *manifatturiero* ha confermato l'andamento negativo accusando una flessione del –1,52% corrispondente a 76 ditte. Trainante il comparto *noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+7,32% pari a 352 unità).

IL MARCHIO "PIEMONTE ECCELLENZA ARTIGIANA"

Piemonte Eccellenza Artigiana
PERCHE' LA QUALITA' RICONOSCIUTA SIA RICONOSCIBILE

Appositamente predisposto e approvato dalla Giunta Regionale, il marchio identifica le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza.
Sono 2.743 le imprese Artigiane fregiate del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" che operano nel settore *manifatturiero* e *alimentare*.

Numero delle imprese che hanno conseguito il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" (anno 2010)



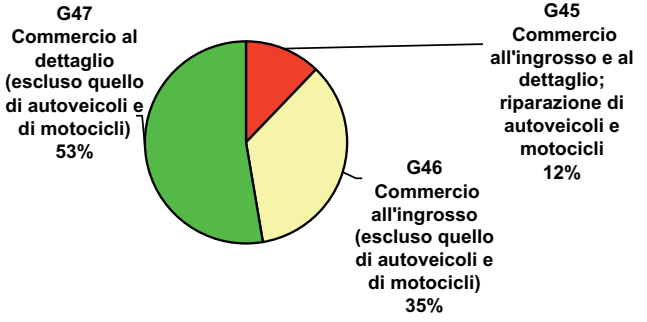
In provincia di Cuneo sono 814 le imprese artigiane insignite dal marchio (30% di quelle regionali), di cui 531 operano nel settore *manifatturiero* e 283 nel *settore alimentare*.

Al 31 dicembre 2010 si contano 13.920 imprese commerciali, in provincia di Cuneo, in aumento rispetto al 2009.

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese commerciali	13.920	110.509	1.552.198
Var. % 2010/2009	0,42%	0,33%	0,14%
Incidenza % sul totale imprese	18,72%	23,50%	25,41%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Ripartizione per tipologia di attività svolta dalle imprese commerciali cuneesi (anno 2010)

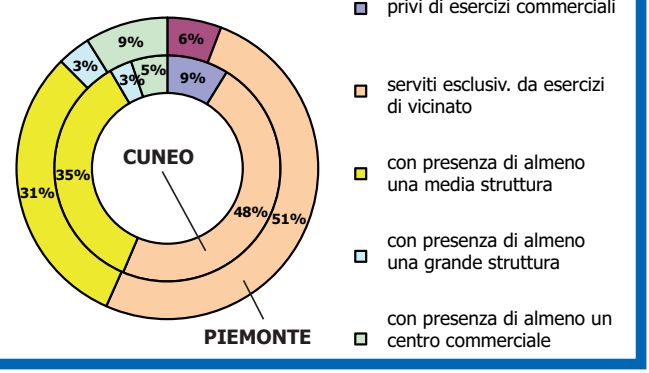


Oltre il 52% delle imprese del settore commerciale esercita attività di commercio al dettaglio e, su base annua, si è assistito ad un lieve incremento dello 0,59%; al contrario il commercio all'ingrosso, ha registrato una lieve flessione (-0,29%).

ESERCIZI DI VICINATO NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Al 31 dicembre 2009 il Piemonte conta 65.103 negozi ed ha registrato una lieve flessione rispetto al 2008 (-0,25%).

Ripartizione per tipologia di attività svolta dalle imprese commerciali cuneesi (anno 2010)



La dinamica degli esercizi commerciali per provincia rimarca una crescita degli esercizi ubicati in centri commerciali e dei centri commerciali considerati nel loro complesso, in contrapposizione ad una leggera flessione delle tipologie di vendita a localizzazione singola.

La provincia di Cuneo, a fine 2009, conta 9.767 negozi (il 15% del dato regionale, di cui oltre il 97% a localizzazione singola e meno del 3% in centri commerciali), e ha registrato un aumento dell'1,11% (+107 unità).

DENSITA' DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI

L'indice di densità indica il numero dei potenziali clienti residenti nel comune riferibile a ciascuno degli esercizi commerciali di vicinato. In provincia di Cuneo, nel 2009, è pari a 1 esercizio di vicinato ogni 61 abitanti (erano 60 l'anno precedente), mentre la media regionale è di 1 esercizio di vicinato ogni 70 abitanti. Gli esercizi tradizionali non alimentari servono in media 86 consumatori, quelli alimentari 324 e quelli misti oltre 560.
Nel cuneese risultano disponibili in media 645 mq di medie strutture di vendita ogni 1.000 abitanti e circa 83 mq circa di grandi strutture. Sono oltre 225 i mq disponibili in centri commerciali.

	settore merceologico	abitanti/ esercizi di vicinato	m^2 medie strutture/ 1.000 abitanti	m^2 grandi strutture/ 1.000 abitanti	m^2 centri comm./ 1.000 abitanti
Cuneo	alimentare	324,67	5,11	–	2,35
	non alimentare	86,75	439,96	62,39	128,76
	misto	564,15	200,03	21,45	94,84
	totale	**61,05**	**645,11**	**83,84**	**225,96**
Piemonte	**totale**	**69,71**	**501,5**	**94,16**	**235,91**

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio Regionale del Commercio

SPORTELLO ETICHETTATURA E SICUREZZA ALIMENTARE

La legislazione sulla sicurezza e l'etichettatura dei prodotti alimentari è stata di recente arricchita da nuove norme sia a livello nazionale che europeo. In particolare le etichette dei prodotti devono garantire la correttezza dei contenuti con inevitabili ripercussioni in tema di responsabilità, sanzioni amministrative ed eventuali illeciti penali per le aziende produttrici.
*Ed è proprio per aiutare le imprese ad assolvere gli obblighi di legge, che a partire dal **1° settembre 2010** la Camera di commercio di Cuneo, in collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino, ha attivato lo sportello di primo orientamento su etichettatura e sicurezza alimentare.*
Lo sportello fornisce un servizio tecnico di primo orientamento alle imprese in modo gratuito. Le imprese della provincia di Cuneo che operano nel settore alimentare possono inoltrare i propri quesiti per posta elettronica all'indirizzo: sportello.etichettatura@cn.camcom.it.

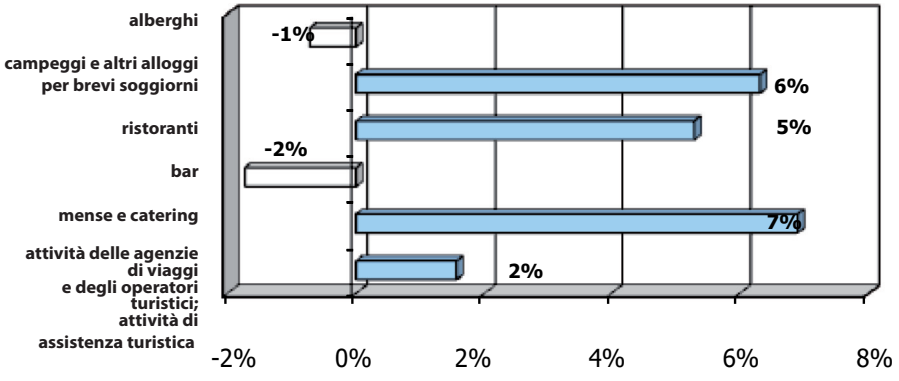
Le imprese turistiche cuneesi al 31 dicembre 2010 hanno raggiunto le 3.825 unità con un aumento del 2,08% pari a 78 unità rispetto all'anno precedente.

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Cons. imprese turistiche registrate	3.825	29.305	400.293
Var. % 2010/2009	2,08%	3,59%	2,75%
Incidenza % sul totale imprese	5,14%	6,24%	6,55%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

L'incremento su base annua ha riguardato in particolare le imprese che gestiscono ristoranti (+5% pari a 88 unità) e le strutture extra-alberghiere, quali campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni (+6% pari a 13 unità). Diminuiscono invece i bar (-2% pari a 25 unità) e le imprese alberghiere (-2,2% pari a 2 unità).

Imprese turistiche della provincia di Cuneo
variazione percentuale 2010/2009



FLUSSI TURISTICI

L'analisi dei flussi turistici delle provincia Granda evidenzia una buona crescita nel 2010, con 523 mila arrivi[1] (+5% rispetto al 2009) e 1,5 milioni di presenze[2] (+4% rispetto al 2009). Significativo l'incremento registrato nei turisti stranieri (192.732 pari al 36,8%).

Flussi turistici della provincia di Cuneo per nazionalità - anni 2009-2010

anno	italiani		stranieri		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2009	320.158	966.945	178.417	485.846	**498.575**	**1.452.791**
2010	330.824	957.916	192.732	554.241	**523.556**	**1.512.157**
var. %	**3,33%**	**-0,93%**	**8,02%**	**14,08%**	**5,01%**	**4,09%**

Flussi turistici della provincia di Cuneo - anni 2010-2009

anno	esercizi alberghieri		esercizi extralberghieri	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2009	344.297	905.867	154.278	546.924
2010	368.928	954.741	154.628	557.416
var. %	**7,15%**	**5,40%**	**0,23%**	**1,92%**

Analizzando la tipologia di strutture, si evidenzia una preferenza sia dei turisti italiani sia stranieri verso gli esercizi alberghieri, cresciuti del +7,15% negli arrivi e del +5,40% nelle presenze. Ne deriva un profilo del turista che apprezza la "cultura della qualità". Solo il 29,5% dei turisti italiani sceglie strutture extralberghiere.

LE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EUROREGIONE ALP MED AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DELLE IMPRESE DEI TERRITORI D'APPARTENENZA

Le Regioni dell'AlpMed possiedono una vocazione turistica rilevante soprattutto grazie alla varietà dei territori e delle loro attrattive: dalle località sciistiche del Rhône-Alpes, della Valle d'Aosta e del Piemonte alle località balneari di Liguria e Paca passando per la vasta offerta culturale delle città.

In base ai dati forniti dai diversi Osservatori Regionali[3], nel 2009 il numero di turisti francesi arrivati presso le strutture alberghiere delle tre regioni italiane dell'AlpMed è pari a 408.321 per un ammontare di 861.279 presenze (numero di arrivi moltiplicato per i pernottamenti). I turisti francesi pesano il 6% del totale arrivi di turisti (il 19% se si considerano i soli turisti stranieri) e il 4% in termini di presenze complessive (il 14% della componente straniera), con una permanenza media di 2,1 giorni. Nell'ambito della collaborazione in seno all'Euroregione AlpMed, le Unioni camerali di Liguria, Piemonte, Provence Alpes Côte d'Azur Corse, Rhône-Alpes e Valle d'Aosta sono state protagoniste di un importante evento legato al turismo euroregionale.

Si è svolto in autunno a Mandelieu La Napoule il convegno dal titolo "Concepire, valorizzare, promuovere un'offerta turistica comune" durante il quale si è cercato di analizzare e armonizzare i sistemi di certificazione della qualità come fattore di differenziazione e di attrattività e di osservare il target turistico euroregionale allo scopo di individuare tematiche e strumenti di promozione comuni.

[1] Arrivi:numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.
[2] Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi.
[3] Fonte: Colloque Franco-Italien – 1° Rapporto sugli scambi transfrontalieri nei territori dell'AlpMed CCIAA Torino, Unioncamere Piemonte, Ambassade de France en Italie.

La provincia di Cuneo si conferma tra le realtà ad elevata dotazione di sedi e sportelli bancari, come risulta dai dati aggiornati al 31 dicembre 2010, pubblicati dalla Banca d'Italia:

anno 2010	Cuneo		Piemonte		Italia	
	sedi	sportelli	sedi	sportelli	sedi	sportelli
Banche S.p.a.	5	402	21	2.413	234	25.542
Banche popolari	-	3	-	89	36	3.452
Banche di credito cooperativo	8	117	9	171	415	4.373
Filiali di banche estere	-	1	1	23	75	296

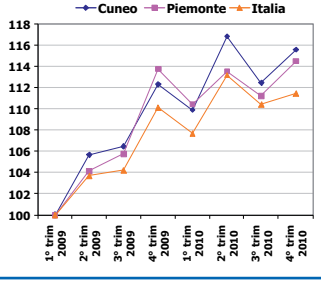
Si è invece registrata una contrazione di oltre 480 unità nel numero dei dipendenti degli istituti bancari operanti in provincia di Cuneo, passati da 3.659 (dato 2009) a 3.178 (dato 2010). Il calo, generalizzato, ha interessato in particolare le banche di medie dimensioni (-37,2%).

DENSITA' DEGLI SPORTELLI BANCARI

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
1 sportello ogni	**1.125 abitanti**	1.626 abitanti	1.764 abitanti
	143 aziende	172 aziende	179 aziende

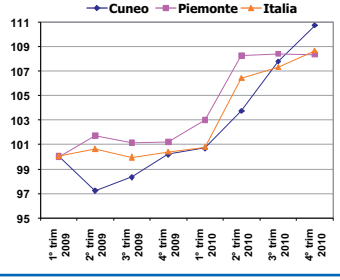
OPERATIVITA' DEGLI SPORTELLI

Andamento trimestrale dei depositi per localizzazione della clientela (N.I. 1° trim 2009 = 100)



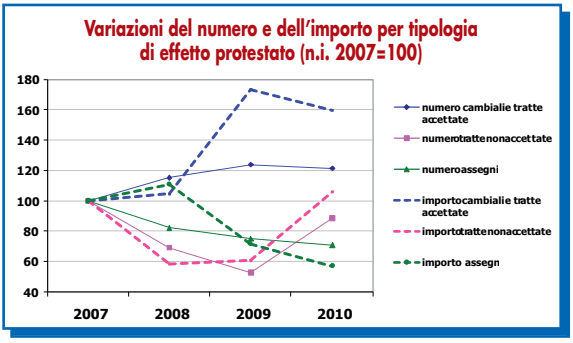
DEPOSITI[1] in provincia di Cuneo (anno 2010)
9 miliardi e 41 milioni di euro
- **il 12,53% dei depositi regionali**
- **+2,9% su base annua**

Andamento trimestrale degli impieghi per localizzazione della clientela (N.I. 1° trim 2009 = 100)



IMPIEGHI[2] in provincia di Cuneo (anno 2010)
15 miliardi e 76 milioni di euro
- **il 13,51% degli impieghi regionali**
- **+10,55% su base annua**

[1] depositi: raccolta effettuata dalle banche sotto forma di depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
[2] impieghi: finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari.

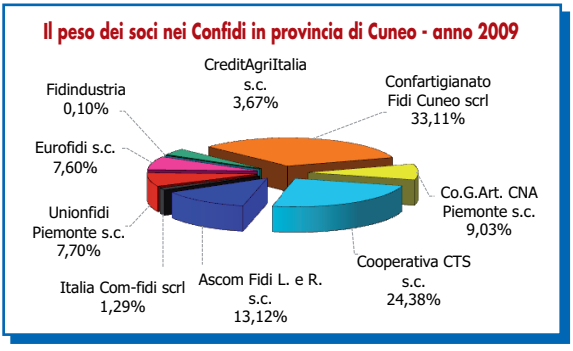


PROTESTI CAMBIARI

Nell'anno 2010, in provincia di Cuneo sono stati levati **4.819 protesti cambiari**, 109 in meno rispetto al 2009, per un importo complessivo che supera i **9 milioni e 600 mila euro**, decisamente più basso rispetto al dato dell'anno precedente, quando si aggirava intorno ai 10 milioni e 900 mila euro (-11,5%).

IL SISTEMA DEI CONFIDI

I **Consorzi di garanzia collettiva dei fidi**, noti come **Confidi**, sono organismi aventi struttura di consorzio o cooperativa, che svolgono, in forma mutualistica, attività di garanzia sui finanziamenti che le imprese accendono con le banche. A fronte di queste garanzie, per importi tendenzialmente non superiori al 50% del valore, i Confidi contribuiscono a calmierare il tasso di interesse a carico delle imprese.



Nel **2010** l'ente camerale cuneese ha stanziato **3,9 milioni di euro**, ai quali occorre aggiungere lo stanziamento di oltre **800 mila euro** destinati alla gestione delle vecchie convenzioni con le cooperative di garanzia e **2 milioni di euro** per il fondo di riassicurazione che consente di concedere controgaranzie fino a € 10.000.000,00. Sono inoltre stati destinati oltre **60 mila euro** per il fondo a favore delle microimprese in difficoltà finanziaria gestito da Finpiemonte e ammontante a € 4.000.000,00, cui hanno aderito la Regione Piemonte, il sistema camerale piemontese e alcune Fondazioni bancarie. Condizione fondamentale per accedere ai servizi che la Camera di commercio mette a disposizione del mondo imprenditoriale in collaborazione con il sistema dei Confidi è che le imprese beneficiarie siano operanti in provincia di Cuneo e che posseggano un valido progetto d'impresa, oltre ad avere requisiti di serietà imprenditoriale e manageriale.

POR FESR 2007/ 2013 - ATTIVITÀ I.4.1 – SMOBILIZZO CREDITI

La misura, promossa dalla Regione Piemonte, è finalizzata al miglioramento della capacità di accesso al credito delle PMI piemontesi, singole e associate (soc. consortili, consorzi e cooperative), attraverso lo smobilizzo dei crediti commerciali (scaduti da non più di 240 giorni) vantati nei confronti di Enti locali del Piemonte (Regione, Province, Comuni). L'iniziativa fornisce alle imprese liquidità immediata e aggiuntiva attraverso la concessione di una garanzia gratuita su un'anticipazione bancaria.

Al 31 dicembre 2010 si contano **11.118 imprese edili**, in provincia di Cuneo, in aumento rispetto al 2009.

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese edili	11.118	76.299	906.717
Var. % 2010/2009	1,61%	0,59%	0,30%
Incidenza % sul totale imprese	15,00%	16,26%	14,84%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Dettaglio delle imprese edili registrate in provincia di Cuneo - anno 2010

Costruzioni di edifici		26
	sviluppo di progetti immobiliari	191
	costruzione di edifici residenziali e non residenziali	2.795
Ingegneria civile		1
	costruzione di strade e ferrovie	69
	costruzione di opere di pubblica utilità	37
	costruzione di altre opere di ingegneria civile	15
Lavori di costruzione specializzati		2
	demolizione e preparazione del cantiere edile	233
	installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	2.202
	completamento e finitura edifici	2.681
	altri lavori specializzati di costruzione	2.866
		totale 11.118

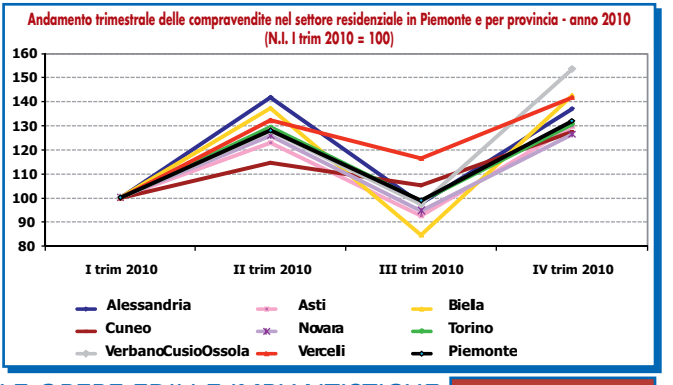
Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Ateco 2007 - Camera di commercio di Cuneo

in prevalenza artigiane
84,13% artigiane
15,87% industriali

di piccole dimensioni
73,04% imprese individuali
17,59% società di persone

attività prevalente
80,19% cantieristica
19,81% impiantistica

Le compravendite nel settore residenziale a livello piemontese risultano in lieve aumento su base annua (+0,92%). Oltre il 53% delle transazioni di abitazioni è localizzata in provincia di Torino. Segue Cuneo con il 14,26%.



IL "PREZZARIO DELLE OPERE EDILI E IMPIANTISTICHE IN PROVINCIA DI CUNEO": 9°EDIZIONE

Grazie al prezioso apporto del Comitato tecnico nominato dalla Giunta camerale, le attuali 12.100 voci sono il risultato di un costante lavoro aggiornamento revisione e integrazione da nuove categorie oggi diffuse nell'edilizia e nell'impiantistica. Sul sito camerale www.cn.camcom.it/prezzario è possibile scaricare l'edizione 2011 ed effettuare on line computi metrici personalizzati, in modo completamente gratuito, previa registrazione e richiesta di adesione.

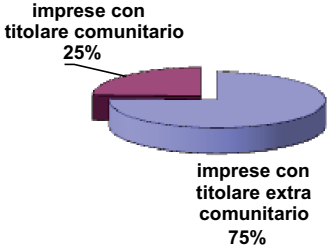
imprenditoria straniera

Uno sguardo all'imprenditoria straniera della provincia di Cuneo attraverso l'analisi della nazionalità dei titolari di imprese individuali.

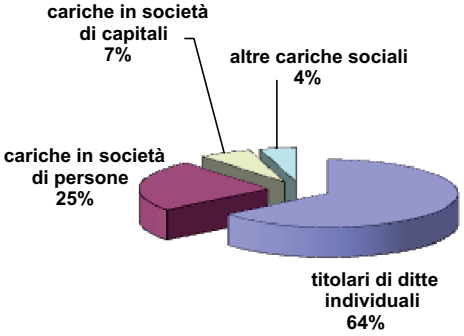
Situazione al 31 dicembre 2010

3.261 imprese individuali gestite da stranieri (il **6,53%** delle imprese individuali totali)
3.825 persone di origine extra-comunitaria che rivestono cariche sociali

Imprese individuali gestite da stranieri



Persone di origine extra-comunitaria che rivestono cariche sociali

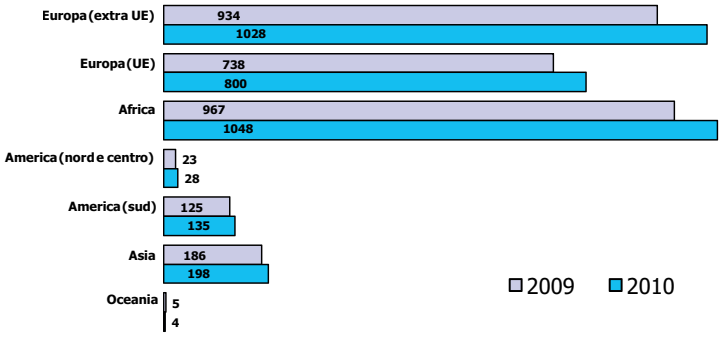


I cittadini extracomunitari che fanno impresa in provincia di Cuneo scelgono:

- il settore delle costruzioni (34,3%, 1.313 persone);
- il commercio (26,5%, 1.017 persone);
- le industrie manifatturiere (9,8%, 378 persone).

Quali i Paesi di provenienza di questi nuovi imprenditori? Predominano due continenti: l'Europa (1.828 persone di cui 1.028 extra UE) e l'Africa (1.048 persone).

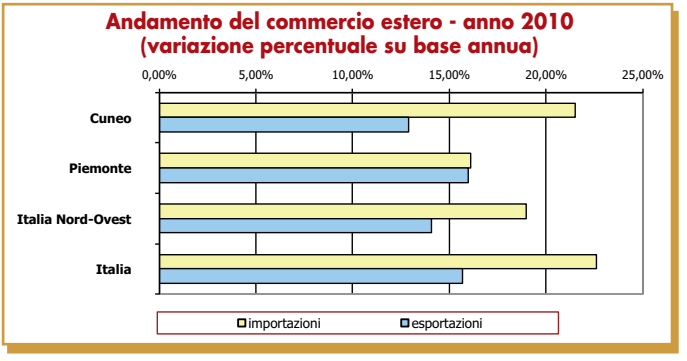
Località di provenienza dei titolari di origine straniera (anni 2009-2010)



commercio con l'estero

La Camera di commercio e il sistema camerale lavorano a fianco delle imprese per favorire, incoraggiare e realizzare politiche di sostegno allo sviluppo economico verso i mercati internazionali. La crescente competitività dei mercati internazionali, infatti, richiede un maggiore impegno alle imprese, soprattutto nello sforzo di saper coniugare globalizzazione, sviluppo e sostenibilità.

Nel 2010, il valore delle esportazioni italiane registra un aumento del 15,7% rispetto all'anno precedente. Questo incremento diffuso, in realtà, fa seguito ad un 2009 in forte regressione, tanto che – nonostante la decisa inversione di tendenza – l'export nel 2010 ancora non raggiunge i livelli del 2008. Il Piemonte si conferma tuttavia la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,2% sulle vendite nazionali complessive oltre confine.



In provincia di Cuneo, nel 2010 le esportazioni si attestano a 5,8 miliardi di euro, con un incremento pari al 12,9% rispetto al 2009. Anche l'import cuneese nel 2010 ha registrato un aumento su base annua (+21,5% circa), corrispondente in valori assoluti a poco meno di 639 milioni di euro. A fronte di questi dati, si conferma il risultato positivo della nostra bilancia commerciale, pari a 2,262 miliardi di euro (2,228 miliardi di euro nel 2009 e 2,407 miliardi di euro nel 2008).

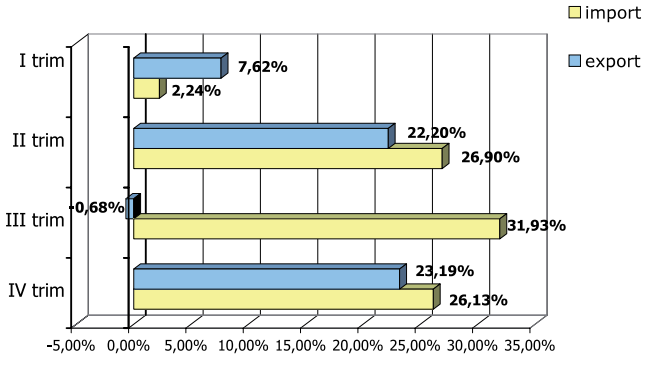
Importazioni ed esportazioni delle province piemontesi.

PROVINCIA	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
	2010*	Var.10/09	2010*	Var.10/09
Alessandria	2.730.147.293	31,9%	3.840.026.344	31,4%
Asti	855.313.219	9,6%	1.183.531.806	18,7%
Biella	1.149.801.846	28,7%	1.343.198.001	20,1%
Cuneo	**3.615.343.841**	**21,5%**	**5.877.900.624**	**12,9%**
Novara	2.084.744.780	-8,5%	3.702.859.685	14,9%
Torino	13.842.118.531	16,2%	16.408.827.282	14%
Verbano Cusio Ossola	451.037.571	9,1%	511.598.472	13,2%
Vercelli	1.484.937.932	19,3%	1.605.154.058	13,9%
Piemonte	26.213.445.013	**16,1%**	34.473.126.272	**16,0%**
ITALIA	**364.949.622.515**	**22,6%**	**337.583.778.679**	**15,7%**

* i dati relativi al 2010 sono provvisori

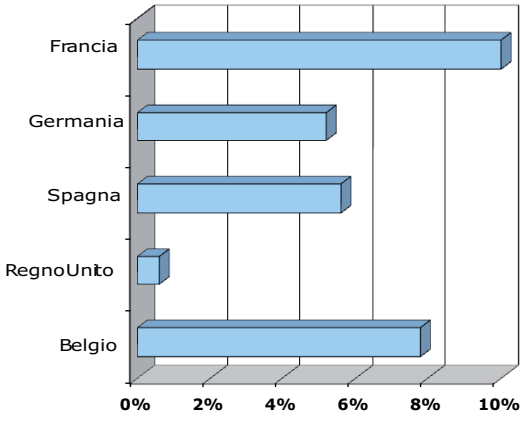
Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Andamento dell'import export della provincia di Cuneo I-IV trimestre 2010 (variazione su base annua)

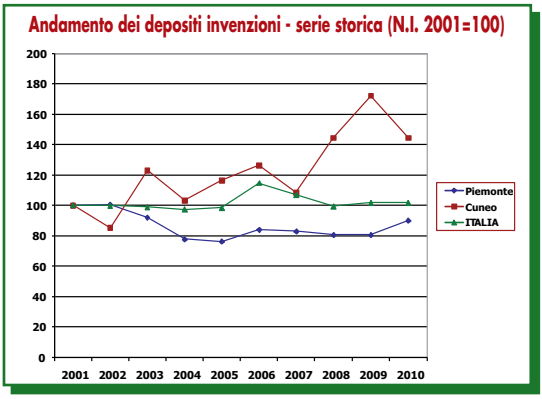


Il commercio con l'estero della provincia di Cuneo contribuisce al dato regionale dell'export per il 17,1% e dell'import per il 13,8%. Durante il 2010 emerge una lieve flessione dell'export solo nel terzo trimestre, cui ha fatto seguito un ripresa decisa nel quarto trimestre. Le importazioni hanno invece registrato costanti incrementi in tutto l'arco dell'anno. Come già segnalato, tali variazioni devono essere valutate con cautela in quanto calcolate sui valori del 2009, anno in cui la morsa della crisi economica internazionale segnava una battuta d'arresto del tessuto economico imprenditoriale.

Esportazioni verso i primi 5 Paesi dell'Unione Europea (variazione % 2010/2009)

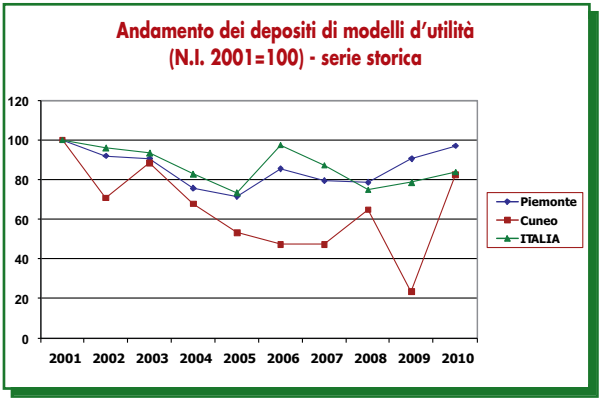


A conferma degli stabili rapporti commerciali consolidati negli anni, la Francia si riconferma il primo mercato di sbocco per i prodotti cuneesi e assorbe 1,2 miliardi di euro dell'export provinciale 2010 (20,9% dell'export).
Buoni gli scambi anche con la Germania che, nel 2010, ha acquisito il 15% della produzione cuneese esportata (882 milioni di euro, +5,2%).
Rilevante anche il volume d'affari dell'export diretto in Spagna che, con 423,5 milioni di euro, acquista oltre il 7% della merce esportata.



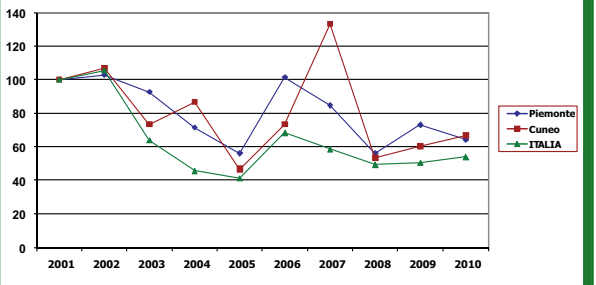
I depositi di brevetti per invenzioni e per modelli di utilità sono gli indicatori che meglio riflettono la propensione all'innovazione di un territorio e delle sue imprese.

Anche se nel 2010 il dato relativo alle invenzioni brevettate dalle aziende cuneesi è in netta diminuzione rispetto all'anno precedente, che aveva registrato un picco nei depositi (erano 105 le invenzioni nel 2009, sono state 88 nel 2010), i brevetti per invenzione si posizionano sul valore che avevano nel 2008. Dal confronto regionale si evidenzia una tendenza molto diversificata, alla quale corrisponde complessivamente un leggero incremento (+11,76%) mentre rimane pressoché invariato rispetto allo scorso anno il dato nazionale.
Significativo il trend manifestato nel decennio dai depositi dei modelli utilità, che registrano incrementi dal 2006, pur con il "crollo" verificatosi - unicamente in provincia di Cuneo - nel 2009. Si evidenzia una crescente preferenza verso questa tipologia di tutela brevettale, di particolare interesse laddove l'idea da tutelare si concretizzi in miglioramenti a trovati già esistenti, che registra incrementi su base annua anche a livello regionale (+7,14%) e nazionale (+6,83). I numeri sono significativi, tanto che nel 2010 i depositi per modelli di utilità rappresentano in provincia di Cuneo circa il 30% dei depositi per invenzioni, oltre il 29% in Piemonte e il 25% in Italia.



I dati relativi alle domande di disegni e modelli (design) depositate dal 2008 registrano per la nostra provincia un trend positivo. Va tuttavia segnalato che si tratta di numeri poco significativi (sono 10 i depositi registrati nel 2010 in provincia), che anche su base regionale nel decennio considerato solo in alcune annate superano le 100 unità.
La propensione al deposito di marchi d'impresa riflette la dinamicità del tessuto imprenditoriale, la capacità di sviluppare e di difendere idee commerciali e di marketing, valorizzando le proprie specificità e tutelandole attraverso segni distintivi.

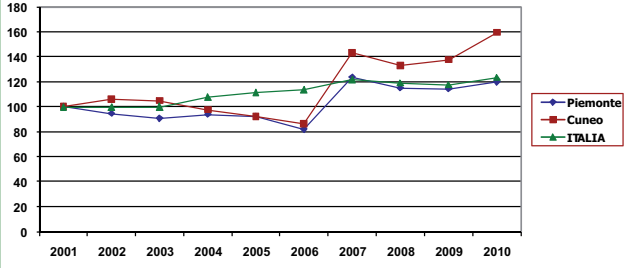
Andamento dei depositi dei disegni e modelli (design)
(N.I. 2001=100)



Prendendo in esame la serie storica (2001-2010), si evidenzia un crescente interesse delle imprese cuneesi verso questa forma di tutela: è infatti Cuneo a registrare nel decennio appena trascorso l'incremento percentuale più significativo: +59,63%, a fronte di una variazione positiva del +19,91% in Piemonte e del +23,59% in Italia.

Su base annua la dinamica regionale dei depositi di marchi d'impresa evidenzia un andamento diversificato nelle varie province, che si traduce in un incremento del 4,87%, coerente con l'andamento nazionale (+5%). Il numero dei marchi registrati dalle imprese cuneesi nel 2010 è stato di 931, di cui 395 presso le sedi camerali di Cuneo e di Alba. Va in proposito segnalato che il deposito è fortemente influenzato dalla presenza dei mandatari, soggetti abilitati in materia di proprietà intellettuale, presenti in misura significativa nel capoluogo regionale.

Andamento dei depositi di marchi d'impresa
serie storica (N.I. 2001=100)



Per quanto riguarda, invece, i marchi internazionali nel 2010 a Cuneo si registra un incremento rispetto al dato 2009 pur permanendo una decisa flessione dei depositi rispetto al 2008 (11 depositi).

Un interessante indicatore è dato dal rapporto tra il numero di marchi e la consistenza imprenditoriale. A livello regionale è Cuneo la provincia con la maggior propensione a tutelare i segni distintivi con 12 marchi per 1.000 imprese registrate, a fronte di una media regionale pari a 8.

Rapporto deposito marchi ogni 1.000 imprese

Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano Cusio-Ossola	Vercelli	Piemonte
6	6	8	12	8	8	5	5	8

terziario avanzato

Al 31 dicembre 2010 si contano 2.569 imprese del Terziario avanzato in provincia di Cuneo, con un'incidenza del 3,45% sul totale delle imprese registrate. Considerando che il settore è caratterizzato da un'eterogenea varietà di servizi, la cui classificazione è cambiata rispetto al precedente Ateco in modo sostanziale, si ritiene opportuno evitare confronti temporali e territoriali che potrebbero risultare incongruenti o imprecisi.

Le attività del terziario avanzato:

- Servizi alle imprese: 1.939 unità (75%)
- Settore Informatico e attività connesse: 614 unità (24%)
- Ricerca e Sviluppo: 16 unità (1%).

Anno 2008	PIEMONTE	NORD OVEST	ITALIA
Spese per ricerca e sviluppo (% del PIL)	1,9%	1,40%	1,20%
Investimenti (mld euro)	2.375	6.968	19.304

Fonte Istat

Gli investimenti regionali in Ricerca e Sviluppo intra muros,[1] cioè ricerca svolta all'interno delle istituzioni con personale e attrezzature propri, rappresentano in Piemonte l'1,9% del PIL regionale, contro una media italiana dell'1,2% .
Le regioni che investono di più in R&S:

- Lombardia con 4.029 mld di euro pari al 21%
- Lazio con oltre 3.066 mld pari al 16%
- Piemonte con oltre 2,375 mld di euro pari al 12%

Anche il personale addetto alla R&S per settore è un utile indicatore per valutare l'apporto delle risorse umane all'economia della conoscenza. Il personale addetto alla ricerca può essere misurato in termini di "unità equivalenti a tempo pieno" che consentono di valutare il contributo effettivo all'attività R&S nella Pubblica Amministrazione, nell'università, nelle imprese e nelle istituzioni private non profit.
Nel 2008, il Piemonte registra 6,2 addetti alla R&S ogni mille abitanti, in linea con il Lazio, decisamente superiore al dato nazionale pari a 4,0 addetti.

[1]L'indicatore della spesa per Ricerca e sviluppo è l'insieme dei costi sostenuti per l'attività di ricerca effettuata all'interno di una unità di Ricerca e sviluppo (Amministrazioni pubbliche, Istituzioni private non profit, Imprese, Università), in un periodo di tempo determinato, qualunque sia l'origine dei fondi. Essa comprende sia le spese correnti, sia quelle in conto capitale. Ultimo anno disponibile Istat 2008.

INNOVATION DAY

Si è svolto il 17 gennaio 2011 a Dronero presso il Parco Scientifico Tecnologico Tecnogranda il primo ***Innovation Day*** *regionale. L'evento è stato un'importante occasione di confronto e scambio per il mondo imprenditoriale piemontese che ha saputo credere nell'innovazione. Durante il seminario sono stati presentati i 12 poli di innovazione piemontesi creati dalla Regione Piemonte nel 2009. Si tratta di raggruppamenti di imprese indipendenti e organismi di ricerca, incentrati su ambiti settoriali specifici e coordinati da un ente gestore.*

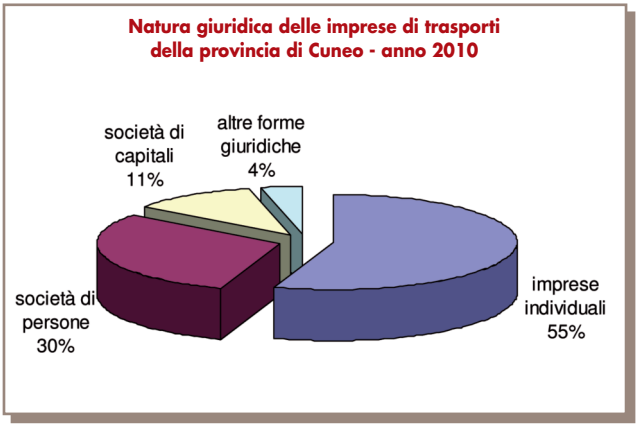
STRATEGIE TERRITORIALI E INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DELLE PMI

Il ***tema della competenza delle persone e delle organizzazioni*** *è al centro della ricerca "Strategie territoriali ed innovazione organizzativa delle piccole e medie imprese. Le esperienze della provincia di Cuneo nel contesto europeo".*
Si tratta di un progetto promosso e finanziato dalla ***Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo*** *e dall'****ente camerale*** *e realizzato dal Consorzio per la ricerca e la formazione permanente (****COREP****) facente capo al dipartimento di scienze sociali dell'università di Torino. Le imprese individuate sono state oggetto di visita e interviste a dirigenti e titolari, nell'ambito di un piano operativo predisposto dal Corep. I* ***risultati dell'indagine*** *sono disponibili on line al seguente link: http://www.frame.corep.it/ricagroalimentarecuneo.html.*

Al 31 dicembre 2010 si contano, in provincia di Cuneo, 1.496 imprese appartenenti al comparto Trasporto e Magazzinaggio, pari al 2% dell'archivio camerale.

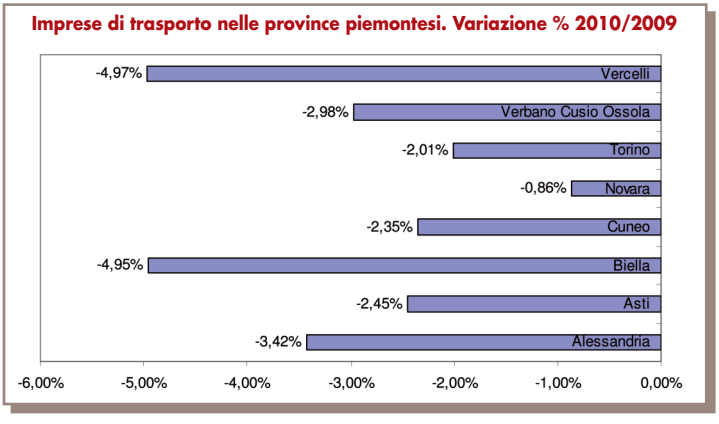
	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese di trasporto e magazzinaggio	1.496	12.514	181.187
Var. % 2010/2009	-2,35%	-2,30%	-1,20%
Incidenza % sul totale imprese	2,01%	2,67%	2,97%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo



In merito alla natura giuridica delle imprese di trasporto si osserva che il 55% (pari a 825 unità) è costituito in forma di imprese individuali, seguono le società di persone (30% pari a 452 unità), mentre le società di capitali rappresentano l'11% (pari a 164 unità).

Raffrontando i dati 2009/2010 delle imprese di trasporto a livello piemontese, emerge la situazione di un settore decisamente in crisi, con andamenti negativi in tutte le province piemontesi con valori che oscillano da un minimo di –0,86% di Novara a punti di massimo pari a –4,97% di Vercelli.



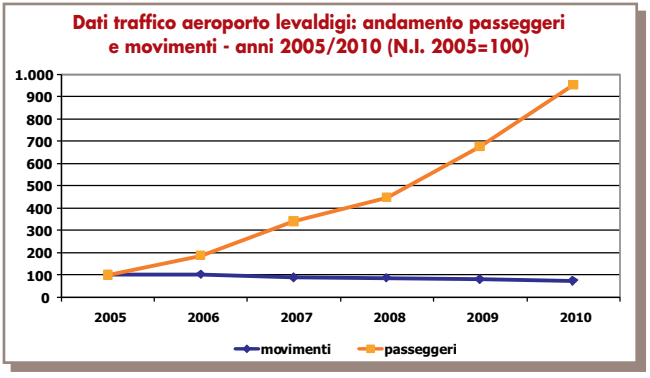
La provincia di Cuneo con un calo del 2,35% (pari a -36 unità) è in linea con la media regionale (-2,30%, -294 unità).

TRASPORTO AEREO

L'aeroporto di Cuneo Levaldigi ha registrato in questi ultimi anni un nuovo impulso e un particolare dinamismo, sia in termini di movimenti di aviazione commerciale (linea e charter) aumentato del 120,7%, sia in termini di passeggeri cresciuti del 41,2% su base annua.

Il volume di traffico dello scalo cuneese è pari a 180.667 passeggeri, con picchi di 23.349 e 24.596 passeggeri nei mesi estivi di luglio e agosto.

L'aerostazione di Cuneo Levaldigi, negli ultimi anni ha superato, in termini di classifica di traffico, gli scali di Brescia, Perugia e Bolzano.



A favorire la crescita del traffico commerciale dell'aeroporto di Cuneo Levaldigi è stata la decisione di puntare su voli low cost e sul traffico etnico. Nel periodo estivo è anche garantito il collegamento per Palma di Maiorca nelle Baleari e prossimamente quello per Hurghada (Mar Rosso).

Molto apprezzata anche l'opportunità del volo trisettimanale da/per Cagliari, attivato nel 2009, che ha registrato 44.000 passeggeri nel 2010. Inoltre, a partire dalla primavera 2011, è stata attivata dalla compagnia irlandese la rotta verso Trapani con doppia frequenza settimanale. Casablanca, capitale economica del Marocco, a partire da luglio, sarà raggiungibile con quattro voli settimanali.

IL PORTALE NAZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA LOGISTICA

TRAIL
PORTALE NAZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E LOGISTICA DEL SISTEMA CAMERALE

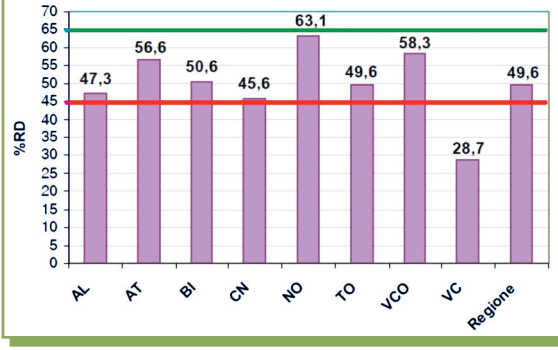
Il Sistema camerale promuove, con il supporto tecnico-scientifico di Unioncamere, il Portale Nazionale delle Infrastrutture e Logistica – www.trail.unioncamere.it. Attraverso questo progetto intende valorizzare e completare l'attività svolta dall'intero sistema quale osservatorio privilegiato della programmazione, realizzazione e sviluppo di reti e nodi infrastrutturali.

Il portale rappresenta il punto unitario di accesso delle informazioni e dei dati raccolti a livello regionale dalla rete degli osservatori camerali e consente un monitoraggio continuo sulle infrastrutture e sugli interventi infrastrutturali realizzati localmente.

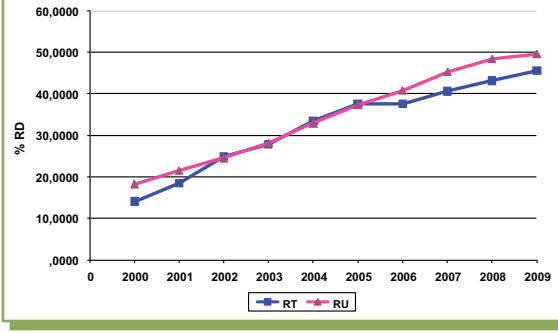
Uno strumento di sintesi, dunque, che offre il quadro generale del territorio italiano attraverso aggiornate e complete rilevazioni organizzate sui tre principali livelli territoriali (nazionale, regionale, provinciale) ed inerenti allo stato di tutte le infrastrutture di trasporto (reti e nodi) e agli interventi strutturali proposti, progettati e in corso.

[1]Dati forniti da Aeroporto Cuneo Levaldigi.
[2]UNIONTRASPORTI È l'organismo tecnico del Sistema camerale per il supporto all'elaborazione delle politiche dei trasporti a livello nazionale. La Società, nata nel 1990, si pone l'obiettivo di sostenere l'impegno delle Camere di commercio italiane nello sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della logistica, fornendo servizi mirati al potenziamento dei sistemi infrastrutturali locali e supportando la realizzazione di progetti di fattibilità e di finanza di progetto

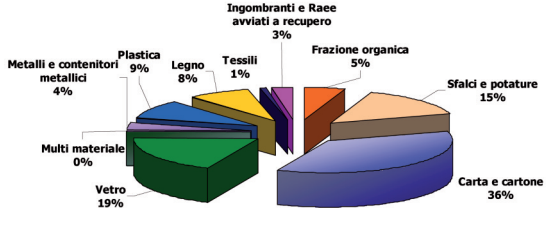
Percentuali di raccolta differenziata (rd) raggiunte a livello provinciale



Produzione di rifiuti pro capite - confronto territoriale Serie storica

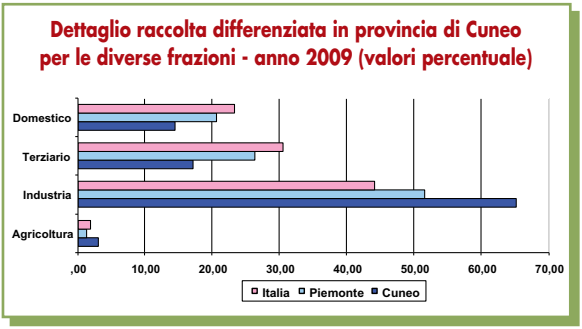


Dettaglio raccolta differenziata in provincia di Cuneo per le diverse frazioni - anno 2009 (valori percentuali)

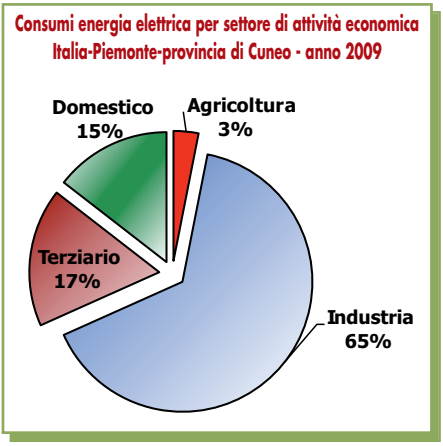


Nel corso del 2009 in Piemonte sono state prodotte circa 2.235.000 tonnellate di rifiuti urbani (RT), di cui oltre 312.000 t in provincia di Cuneo.
La produzione pro capite di rifiuti della provincia di Cuneo è pari a 530 kg/ab*anno, di cui la quota di rifiuti urbani (RU) è pari a 288 kg/ab*anno, mentre la quota di raccolta differenziata (RD) è di 242 kg/ab*anno.
La percentuale di raccolta differenziata della provincia di Cuneo è ulteriormente aumentata, passando dal 43,1% del 2008 al 45,6% raggiungendo l'obiettivo di raccolta differenziata stabilito dalla legge nazionale.

Un dettaglio sulle frazioni merceologiche della raccolta differenziata nel 2009 mette in evidenza le principali categorie di rifiuti ritirati in provincia di Cuneo: la carta e cartone (51.571 t; 87,5 kg pro capite), il vetro (26.542 t; 45,0 kg pro-capite), gli sfalci e potature (21.529 t; 36,5 kg pro capite), la plastica (13.304 t; 22,6 kg pro capite) ed il legno (11.477 t; 19,5 kg pro capite).



È sicuramente il comparto industriale ad assorbire la quota maggiore di energia elettrica. A livello nazionale l'industria consuma il 43,5% dell'elettricità complessiva, il 50,7% in Piemonte e il 65,2% in provincia di Cuneo.



Minimi i consumi nel settore agricolo, anche se la provincia di Cuneo, grazie alla sua vocazione agricola, consuma il 3,1%, percentuale decisamente superiore sia a livello piemontese (1,3%) sia nazionale (1,9).

DAI SACCHETTI DI PLASTICA ALLE ECO SHOPPER

Dal 1° gennaio 2010 è scattato il divieto di produzione e commercializzazione dei sacchi da asporto merci non conformi ai requisiti di biodegradabilità e compostabilità indicati dalla norma tecnica comunitaria en 13432. la legge finanziaria del 2007 prevedeva l'entrata in vigore del divieto all'inizio del 2010, ma una proroga ne ha posticipato di un anno l'attuazione.

L'intervento costituisce una rivoluzione nel modo di fare la spesa, a poco più di 100 anni dall'invenzione della plastica per opera del chimico belga Leo Baekeland.

visto l'elevato numero di sacchetti presenti nelle scorte, il ministero dell'ambiente ha precisato che è consentito il loro smaltimento negli esercizi artigianali e commerciali purché la cessione sia operata in favore dei consumatori ed esclusivamente a titolo gratuito.

Per essere considerato compostabile secondo la norma comunitaria en 13432, un materiale deve possedere le seguenti caratteristiche:

- *biodegradabilità determinata misurando la effettiva conversione metabolica del materiale compostabile;*
- *disintegrabilitàche consiste nella frammentazione e perdita di visibilità nel compost finale;*
- *bassi livelli di contaminazione: il materiale deve contenere bassi livelli di metalli pesanti e non avere effetti negativi sulla qualità del compost.*

Cuneo vista attraverso le graduatorie nazionali sulla Qualità della Vita de "Il Sole 24 ore" e "Italia Oggi": la misura della vivibilità delle province italiane attraverso una serie di dati statistici elaborati dai due autorevoli quotidiani economici e finanziari.

"IL SOLE 24 ORE" 11° POSTO (+11 POSIZIONI RISPETTO AL 2009)

La provincia di Cuneo conferma la 2° posizione della categoria *lavoro ed affari* grazie al proprio sistema produttivo composto per lo più da piccole imprese dinamiche e flessibili, che hanno saputo resistere alla crisi internazionale. La Granda occupa la 51° posizione per il *tenore di vita*, la 30° per *servizi e ambiente*, la 23° per *ordine pubblico*, la 39° per gli *indici demografici* e la 49° per opportunità nel *tempo libero*.

"ITALIA OGGI" 7° POSTO (+1 POSIZIONE RISPETTO AL 2009)

La provincia di Cuneo si classifica al top negli *affari e lavoro*, grazie al panorama imprenditoriale vivace. Buona performance e la ridotta *criminalità* posiziona Cuneo al 29° [nell'*ambiente* (22°)].

GRADUATORIE SULLA QUALITÀ DELLA VITA - ANNO 2010

IL SOLE 24 ORE	GENERALE	tenore di vita	affari e lavoro	servizi ambiente e salute	ordine pubblico	popolazione libero	tempo
	11°	51°	2°	30°	23°	39°	49°

ITALIA OGGI	GENERALE	affari e lavoro	ambiente	criminalità	disagio sociale e personale	popolazione	servizi	tempo libero	tenore di vita
	7°	2°	2°	29°	61°	64°	11°	52°	24°

Nel panorama piemontese offerto dalle due indagini, Cuneo mantiene la leadership rispetto alle altre sette province, seguita da Verbano Cusio Ossola. Buoni i giudizi su *ambiente* (39° e 1° posto) e *tenore di vita* (7° e 27° posto).
Nella parte centrale delle due classifiche troviamo Biella, Vercelli e Novara anche se con posizioni diverse rispetto alle due graduatorie generali.
Buoni i risultati della provincia di Biella nelle categorie *tenore di vita* (5° e 2° posto) e *affari e lavoro* (12° e 23° posto).
In coda Torino e Alessandria, nonostante il capoluogo piemontese abbia guadagnato diverse posizioni rispetto al 2009.
Un caso a sé la provincia di Asti: 59° posto per "Il Sole 24 Ore", 37° posto per "Italia Oggi".

L'accostamento tra Camere di commercio e giustizia ha radici profonde nella storia economica del nostro Paese. Nel corso degli anni le funzioni di regolazione del mercato, tra cui rivestono un ruolo fondamentale la mediazione e l'arbitrato, sono state sempre più avvertite come attività essenziali per un corretto e regolare svolgimento della dialettica economica locale.
La recente riforma, che con il d.lgs. 28/2010 ha rafforzato il ruolo delle Camere di commercio in questo ambito, ha introdotto a partire dal 20 marzo 2011 la mediazione obbligatoria per una parte rilevante delle controversie civili e commerciali.

Servizio di Conciliazione delle Camere di Commercio

L'istituto della mediazione costituisce uno strumento di "giustizia alternativa" (ADR) attraverso un tentativo di composizione della lite con la garanzia della massima serietà, efficienza, riservatezza e rapidità. Le Camere di commercio piemontesi offrono un servizio per la gestione delle procedure di mediazione organizzato in forma associata a livello regionale con sportelli presso ciascuna sede provinciale.
Per le imprese i vantaggi della mediazione possono essere così riassunti:

- costi certi e stabiliti dalla legge
- risparmio di imposte e tasse (credito fiscale)
- rapidità della procedura
- terzietà dell'Organismo che garantisce la neutralità del mediatore e la totale riservatezza
- possibilità di affrontare anche liti transnazionali
- conservazione di rapporti giuridici

SCHEMA DEL PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE

Tempo massimo: 15/20gg

LA PARTE DEPOSITA LA DOMANDA
↓
IL RESPONSABILE DELL'ORGANISMO NOMINA IL MEDIATORE
↓
LA SEGRETERIA DEFINISCE LA DATA DELL'INCONTRO
↓
L'INCONTRO/I DI MEDIAZIONE AVVIENE PRESSO UNA SEDE CAMERALE

Tempo massimo: 4 mesi

La Camera Arbitrale del Piemonte amministra inoltre le procedure di arbitrato. Si tratta di un procedimento di carattere contenzioso che consente di risolvere in sede stragiudiziale controversie insorte tra le parti. Queste vengono devolute dalle parti ad un terzo neutrale ed imparziale (collegio arbitrale o arbitro unico).
L'arbitrato amministrato dalle Camere di Commercio piemontesi presenta i seguenti vantaggi:

CAMERA ARBITRALE DEL PIEMONTE

- tempi rapidi,
- costi certi e predeterminati,
- trasparenza delle procedure,
- riservatezza,
- assistenza e disponibilità di una sede per gli incontri presso una delle sedi delle Camere di commercio piemontesi.

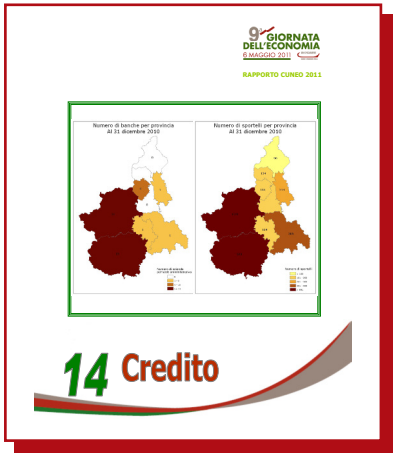
Per maggiori informazioni consultare il sito www.cn.camcom.gov.it/arbitrato

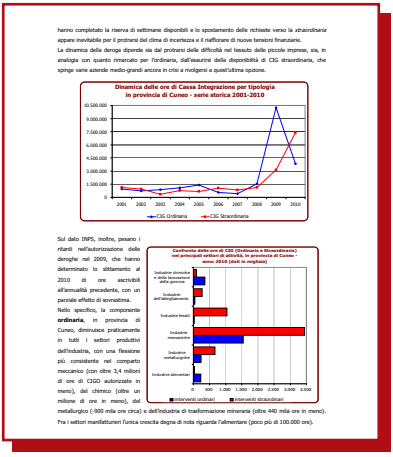
IL RAPPORTO CUNEO – VERSIONE INTEGRALE

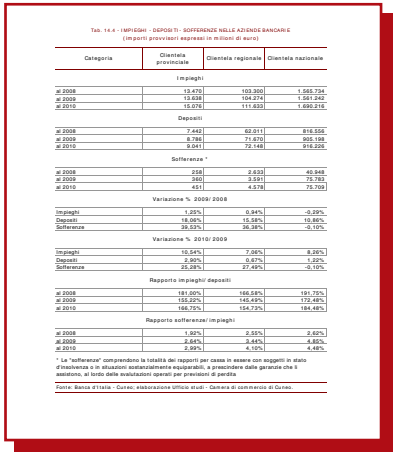
Il Rapporto Cuneo 2011 in versione integrale presenta un'analisi approfondita dei vari settori sintetizzati nel Tascabile.

All'interno della USB e sul sito internet www.cn.camcom.it/rapportocuneo è possibile consultare numerose tabelle e rappresentazioni grafiche, affiancate da una chiave di lettura.

È inoltre disponibile un'appendice statistica. Complessivamente sono oltre 150 tabelle suddivise per argomenti, attraverso cui è possibile estrapolare interessanti informazioni per conoscere in modo più dettagliato l'economia della provincia di Cuneo.







Tab. 14.4 - IMPIEGHI - DEPOSITI - SOFFERENZE NELLE AZIENDE BANCARIE
(importi provvisori espressi in milioni di euro)

Categoria	Clientela provinciale	Clientela regionale	Clientela nazionale
Impieghi			
al 2008	13.470	103.300	1.565.734
al 2009	13.638	104.274	1.561.242
al 2010	15.076	111.633	1.690.216
Depositi			
al 2008	7.442	62.011	816.556
al 2009	8.786	71.670	905.198
al 2010	9.041	72.148	916.206
Sofferenze *			
al 2008	258	2.633	40.948
al 2009	360	3.591	75.783
al 2010	451	4.578	75.709
Variazione % 2009/2008			
Impieghi	1,25%	0,94%	-0,29%
Depositi	18,06%	15,58%	10,86%
Sofferenze	39,53%	36,38%	-0,10%
Variazione % 2010/2009			
Impieghi	10,54%	7,06%	8,26%
Depositi	2,90%	0,67%	1,22%
Sofferenze	25,28%	27,49%	-0,10%
Rapporto impieghi/depositi			
al 2008	181,00%	166,58%	191,75%
al 2009	155,29%	145,49%	172,48%
al 2010	166,75%	154,73%	184,48%
Rapporto sofferenze/impieghi			
al 2008	1,92%	2,55%	2,62%
al 2009	2,64%	3,44%	4,85%
al 2010	2,99%	4,10%	4,48%

* La "sofferenze" comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operati per previsioni di perdita

Fonte: Banca d'Italia - Cuneo; elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

BIBLIOGRAFIA

Dal 1967 l'Ufficio studi della Camera di commercio pubblica annualmente una relazione sull'andamento della situazione economica provinciale.
Tutte le edizioni sono consultabili nella Biblioteca della Camera di commercio.

- Rapporto Cuneo. L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di commercio: dal 2006;
- Rapporto sull'economia provinciale: 2002-2004 (ed. 2003-2005);
- Rapporto sulla situazione economica provinciale: 1984-2001 (ed. 1985-2002);
- L'andamento economico della provincia di Cuneo nel ...: 1970-1983 (ed. 1971-1984);
- L'economia cuneese nel ...: 1966-1969 (ed. 1967-1970).

Tutte le pubblicazioni edite dalla Camera di commercio sono consultabili presso la biblioteca dell'ente.

L'elenco completo è disponibile sul sito internet all'indirizzo
www.cn.camcom.gov.it/pubblicazioni